Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Venerdì, 24 marzo** — **Numero 70**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla " Gazzetta ufficiale ", e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti: Decreto Luogotenenziale *n. 322 concernente il trattamento ai commessi degli uffici del registro e delle ipoteche richiamati alle armi* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 323 col quale lo stanziamento del capitolo n 8 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1915-916, è aumentato di lire 1,148,115* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 328 recante modificazioni alle vigenti disposizioni circa l'esercizio delle navi nemiche e straniere sequestrate o requisite* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 329 col quale è dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di un binario di collegamento tra gli stabilimenti Valloia ed Allemandi in comune di Avigliana, della Società Dinamite Nobel* — **Decreti Luogotenenziali** *nn. 291, 292, 294, 295 riflettenti: Erezioni in ente morale — Applicazione di tassa di soggiorno* — **Relazione** *e* **Decreto Luogotenenziale** *per lo scioglimento del Consiglio comunale di Borgo San Dalmazzo (Cuneo)* — **Relazione** *e* **Decreto Luogotenenziale** *per la proroga di poteri del commissario straordinario di Saludecio (Forlì)* — **Ministeri delle finanze** *e* **di grazia e giustizia e dei culti:** *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ministero dell'interno** — Direzione generale della sanità pubblica: *Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 10, dal 6 al 12 marzo 1916* — **Ministero delle poste e dei telegrafi** — Direzione generale dei vaglia e dei risparmi: *Resoconto sommario delle operazioni per vaglia e titoli di credito eseguite durante il mese di agosto 1915* — **Ministero della istruzione pubblica:** *Avviso pei ruoli d'anzianità* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero di agricoltura, industria e commercio:** *Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914.*

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno *e* **Camera dei deputati:** *Sedute del 23 marzo 1916* — **Cronaca della guerra** — **S. E. Cadorna a Londra** — **Cronaca italiana** — **Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Notizie varie** — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 322 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 13 maggio 1915, n. 620;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Visto il Nostro decreto 12 settembre 1915, n. 1393;

Considerato che i commessi degli uffici del Registro e delle Ipoteche sono assunti direttamente dai ricevitori del Registro e dai conservatori delle Ipoteche, dai quali vengono retribuiti con l'aggio di riscossione e con gli assegni loro corrisposti per le spese d'ufficio, e che, perciò, non sono ad essi applicabili le disposizioni contenute nel R. decreto 13 maggio 1915, n. 620, a favore degli impiegati avventizi dello Stato richiamati alle armi;

Ritenuta la necessità di stabilire il trattamento da farsi ai commessi suddetti che si trovino nella indicata condizione;

Visti gli articoli 37 e 44 del regolamento 18 marzo 1909, n. 158;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio, ministro segretario di Stato per l'interno, di concerto coi ministri segretari di Stato per le finanze, per il tesoro e per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I commessi degli uffici del Registro e delle Ipoteche richiamati alle armi a termini dell'art. 6 del decreto Luogotenenziale 12 settembre 1915, n. 1393, percepiranno per i primi sei mesi di servizio militare l'intera retribuzione loro assegnata; per il periodo successivo, e fino al termine del servizio stesso, la retribuzione mensile è ridotta come segue:

a) a due terzi per i commessi celibi;

b) a tre quarti per i commessi ammogliati senza prole e per i celibi con genitori conviventi ed a loro carico;

c) a quattro quinti per i commessi ammogliati o vedovi con prole.

Ai commessi che sieno ufficiali o sottufficiali, sono estese le disposizioni dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1064.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 30 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA

SALANDRA — DANEO — CARCANO — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 323 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità e Noi delegata;

Visto l'art. 14 della legge 22 maggio 1913. n. 459, il quale dispone che con decreti Reali si possano iscrivere nella parte passiva del bilancio, le somme occorrenti per restituire imposte e tasse indebitamente percette, per restituire tasse percette su prodotti che si esportano o per pagare vincite al lotto;

Riconosciuta la necessità di aumentare della somma di L. 1,148,115 lo stanziamento del capitolo n. 188 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1915-916;

Considerato che il capitolo onde è parola, trovasi compreso fra quelli indicati nell'elenco *C* annesso allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio predetto;

Vista la legge 21 dicembre 1915, n. 1774;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del sottoindicato capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1915-916 è aumentato della somma di lire un milionecentoquarantottomilacentoquindici (L.1.148,115).

Capitolo n. 188. « Restituzione di diritti all'esportazione » (Spesa obbligatoria).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 12 marzo 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO

Il numero 328 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quelli della guerra, degli affari esteri, del tesoro, e di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Ferme restando le disposizioni dei decreti Luogotenenziali 17 giugno 1915, n.957, e 11 novembre 1915, n. 1605, qualora le navi mercantili nemiche ed estere ed i galleggianti di proprietà straniera sequestrati o requisiti siano dati in esercizio a Società di navigazione od a privati armatori, le condizioni dell'esercizio delle navi e dei galleggianti predetti saranno regolati da speciali convenzioni da stipularsi tra l'amministrazione della marina e l'esercente, le quali stabiliranno altresì le modalità per l'accertamento e la liquidazione dell'utile derivante dall'esercizio.

Le Società di navigazione ed i privati armatori saranno, in ogni caso, tenuti a corrispondere l'ammontare del compenso dovuto al proprietario della nave o del galleggiante a tenore delle disposizioni in vigore in materia: tale ammontare sarà portato in deduzione nel calcolare l'utile netto dell'esercizio che per 3[4 spetterà all'erario dello Stato e per 1[4 all'esercente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CORSI — ZUPELLI — SONNINO — CARCANO — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 329 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188 che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di un binario di collegamento tra gli stabilimenti « Valloja » ed « Allemandi » in Comune di Avigliana, della Società anonima « Dinamite Nobel ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 291

Decreto Luogotenenziale 24 febbraio 1916, col quale, sulla proposta del ministso dell'interno, l'asilo infantile di Oggiona, è eretto in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 292

Decreto Luogotenenziale 24 febbraio 1916, col qnale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Melicuccà, è eretto in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 294

Decreto Luogotenenziale 13 febbraio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il comune di Gorzone, è autorizzato ad applicare la tassa di soggiorno per la stazione idroterapica di Casino Boario, e ne è approvato il regolamento.

N. 295

Decreto Luogotenenziale 17 febbraio 1916, col quale. sulla proposta del ministro dell'interno, l'opera pia « Storti Giacomo » per la cura marina degli scrofolosi poveri di Casalmaggiore, è eretta in ente morale e concentrata nella Congregazione di carità del luogo, e ne è approvato lo statuto organico.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 2 marzo 1916, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Borgo San Dalmazzo (Cuneo).*

ALTEZZA!

Un inchiesta disposta sugli atti dell'amministrazione comunale di Borgo San Dalmazzo ha messo in luce gravi e molteplici irregolarità.

Oltre, infatti, ad indebito maneggio di somme che avrebbero dovuto essere versate alla Cassa comunale da parte del segretario, si è accertato che l'Amministrazione, contrariamente ad ogni norma di legge e con danno dell'azienda, ha messo in circolazione mandati di pagamento, girandone qualcuno a favore di terzi, con impegno del pagamento di rilevante interesse fino alla estinzione di essi.

Tali procedimenti, che si sono voluti giustificare con la difficoltà in cui si dibatteva la Cassa comunale, sono invece la conseguenza della scarsa attività ed attitudine degli amministratori e del ritardo sistematico nella trattazione degli affari, nella compilazione del bilancio e nella formazione dei ruoli delle tasse.

La situazione finanziaria è del resto oltremodo preoccupante, essendo gravata da residui passivi per un rilevantissimo ammontare, pei quali solo in parte si hanno mezzi per estinguerli.

Oltre a ciò, è risultato che l'ufficio è nel massimo disordine per negligenza del segretario ed incuria degli amministratori, ed i più importanti servizi, quali quelli attinenti alla igiene ed alla viabilità, nonostante l'importanza del Comune, versano in deplorevoli condizioni.

L'Amministrazione nelle sue deduzioni ha riconosciuto in sostanza l'esistenza degli inconvenienti risultanti dall'inchiesta, ma non dà affidamento di potere e sapere rimediare prontamente ed efficacemente, non contando sull'incondizionato consenso del Consiglio che l'appoggia con una esigua maggioranza, e non avendo autorità per richiamare il segretario comunale, in modo energico, all'adempi-

mento scrupoloso dei doveri del suo ufficio ed accertarne le eventuali responsabilità.

In tali condizioni, come anche ha ritenuto il Consiglio di Stato nell'adunanza del 28 febbraio p. p., si ravvisa indispensabile procedere allo scioglimento del Consiglio comunale, potendo solo una amministrazione straordinaria arrestare la finanza, riorganizzare e migliorare i vari servizi pubblici.

L'unito schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale provvede appunto nel senso anzidetto.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Borgo San Dalmazzo, in provincia di Cuneo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Eletto Pietro Dovano è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretasio di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 5 marzo 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Saludecio (Forlì).*

ALTEZZA!

Il R. commissario di Saludecio nel primo periodo della sua gestione ha sistemato la dissestata finanza comunale mediante la assunzione di mutui, indispensabili a coprire l'ingente disavanzo accumulato dalla cessata amministrazione ordinaria, con la compilazione dei ruoli delle tasse, in corso ed arretrati, e con la delibazione dei residui attivi e passivi di cui si è fatto un esatto accertamento.

Occorre ora ultimare la revisione dei conti dal 1913 in poi, al fine anche di accertare le responsabilità della disciolta amministrazione, provvedere alla attuazione del progetto per la conduttura dell'acqua potabile nel capoluogo, e su vari affari di ordinaria amministrazione.

Alla attuazione di tale compito si ravvisa necessario prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale ed io mi onoro di sottoporre alla augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto che provvede nel senso anzidetto, non senza ricordare che il provvedimento è giustificato anche dalla impossibilità di convocare i Comizi mentre un considerevole numero di elettori trovasi a prestare servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il nostro precedente decreto in data 25 novembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Saludecio, in provincia di Forlì;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Saludecio è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato Roma, a addì 5 marzo 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale del 20 febbraio 1916:

Speranza Arturo, primo agente di 2ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 1° gennaio 1916 e per la durata di mesi sei.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizione nel personale dipendente:

Notari.

Con decreto Ministeriale del 22 febbraio 1916:

È concessa:

Al notaro Lorenzini Gualtiero, una proroga fino a tutto l'11 maggio 1916, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Cinigiano, distretto notarile di Grosseto.

Al notaro Tiezzi Francesco, una proroga fino a tutto il 19 marzo 1916, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Carmignano, distretto notarile di Firenze.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 10, dal 6 al 12 marzo 1916.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Casale Monferrato	Montiglio	bovina	1
	»	»	Ottiglio	»	1
	Avellino	S. Angelo dei Lomb.	Calitri	ovina	1
	Belluno	Belluno	Belluno	bovina	1
	Cagliari	Oristano	Uras	»	1
	Cremona	Cremona	Soresina	»	1
	Mantova	Revere	Quistello	»	1
	»	»	Villapoma	»	1
	»	Sermide	Magnacavallo	»	1
	»	Viadana	Viadana	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	1
	Novara	Novara	Casalino	»	1
	»	»	Galliate	»	1
	»	»	Romentino	»	1
	Pavia	Mortara	Gambolò	»	1
	»	»	Zeme	»	2
	Piacenza	Fiorenzuola	Vernasca	»	1
					18
Carbonchio sintomatico	*Catania*	Nicosia	Centuripe	bovina	
	Perugia	Rieti	Rivodutri	»	3
	Piacenza	Fiorenzuola	Gropparello	»	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Fabbrico	»	1
	Verona	S. Pietro Incariano	Marano di Valpolicella	»	1
	»	Verona	Grezzana	»	1
					8
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Bergamasco	bovina	1
	»	Alessandria	Alessandria	»	1
	»	»	Masio	»	1
	»	Asti	Camerano	»	2
	»	»	Cocconato	»	1
	»	»	Isola	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Casale Monferrato	Casale	bovina	1
	»	»	Gabiana	»	1
	»	»	Murisengo	»	1
	»	Tortona	Montemarzino	»	2
	»	»	Tortona	»	3
	»	»	Viguzzolo	»	1
	Ascoli Piceno	Ascoli	Ascoli	»	5
	»	»	Castignano	»	5
	»	»	Folignano	»	2
	»	»	Offida	»	3
	»	Fermo	Cossignano	»	1
	»	»	Grottammare	»	2
	»	»	Montegranaro	»	1
	»	»	Ripatransone	»	3
	Avellino	Avellino	Volturara Irpina	ovina	1
	Belluno	Belluno	Belluno	bovina	13
	»	»	Sedico	»	4
	»	»	Sospirolo	»	4
	»	»	Voltago	»	4
	»	Feltre	Alano di Piave	»	2
	»	»	Arsié	»	1
	»	»	Cesio Maggiore	»	1
	»	»	Feltre	»	2
	»	»	Lentiai	»	5
	»	»	Quero	»	1
	»	»	Santa Giustina	»	3
	»	»	San Gregorio	»	1
	»	»	Sereu	»	6
	»	»	Sovramonte	»	10
	»	Pieve di Cadore	Lorenzago	»	2
	»	»	Ospitale	»	3
	»	»	Pieve di Cadore	»	1
	Bergamo	Bergamo	Almenno San Bartolomeo	»	1
	»	»	Bezzo S. Fermo	»	3
	»	»	Dossena	»	11
	»	»	Corte	»	1
	»	»	Endenna	»	2
	»	»	Gandosso	»	1
	»	»	Grumello del Monte	»	7
	»	»	Mapello	»	1
	»	»	Olmo	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Bergamo	Ornica	bovina	2
	»	»	San Gallo	»	6
	»	»	Sorisole	»	5
	»	»	Stabello	»	2
	»	»	Torre de' Roveri	»	5
	»	»	Villongo Sant'Alessandro	»	1
	»	»	Zogno	»	2
	»	Clusone	Casnigo	»	1
	»	»	Esmate	»	6
	»	»	Vertova	»	3
	»	Treviglio	Antegnate	»	1
	»	»	Calvenzano	»	2
	»	»	Ciserano	»	3
	»	»	Ghisalba	»	1
	»	»	Grassobbio	»	4
	»	»	Levate	»	1
	»	»	Misano	»	1
	»	»	Morengo	»	1
	»	»	Palosco	»	3
	»	»	Pumenengo	»	6
	»	»	Spirano	»	22
	»	»	Treviglio	»	1
	»	»	Zanica	»	1
	Bologna	Bologna	Argelato	»	1
	»	»	Baricella	»	1
	»	»	Borgo Panigale	»	3
	»	»	Budrio	»	2
	»	»	Castelfranco	»	1
	»	»	Castelmaggiore	»	2
	»	»	Castenago	»	1
	»	»	Crespellano	»	1
	»	»	Galliera	»	7
	»	»	Malalbergo	»	1
	»	»	Molinella	»	5
	»	»	Persiceto	»	1
	»	»	Pianoro	»	1
	»	»	San Lazzaro di Savena	»	1
	»	Imola	Castelfiumanese	»	3
	»	»	Castel San Pietro	»	2
	»	»	Fontanelice	»	1
	»	»	Imola	»	15

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Imola	Medicina	bovina	1
	»	»	Mordano	»	1
	»	»	Tossignano	»	1
	»	Vergato	Grizzana	»	5
	»	»	Vergato	»	1
	Brescia	Breno	Bione	»	1
	»	»	Biennio	»	1
	»	»	Darfo	»	2
	»	»	Saviore	»	4
	»	Brescia	Brescia	»	4
	»	»	Calcinato	»	2
	»	»	Calvisano	»	2
	»	»	Camignone	»	1
	»	»	Carpenedolo	»	1
	»	»	Cizzago	»	8
	»	»	Cozzano	»	1
	»	»	Dello	»	1
	»	»	Desenzano	»	1
	»	»	Flero	»	1
	»	»	Gerolanova	»	1
	»	»	Ghedi	»	4
	»	»	Lonato	»	1
	»	»	Mazzano	»	1
	»	»	Montichiari	»	3
	»	»	Nuvolento	»	7
	»	»	Nuvolera	»	1
	»	»	Provaglio d'Iseo	»	3
	»	»	Remedello Sopra	»	2
	»	»	Rezzato	»	2
	»	»	Rivoltella	»	1
	»	»	Rodengo	»	1
	»	»	Roncadelle	»	2
	»	»	Sant'Eufemia	»	2
	»	Chiari	Chiari	»	9
	»	»	Borgonato	»	1
	»	»	Erbusco	»	2
	»	»	Orzinovi	»	4
	»	»	Palazzolo sull'Oglio	»	4
	»	»	Pontoglio	»	3
	»	»	Raccafranca	»	1
	»	»	Rovato	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Urago d'Oglio	bovina	6
	»	Salò	Goglione Sopra	»	1
	»	»	Ono Degno	»	3
	»	»	Presegno	»	3
	»	»	Soprazocco	»	2
	»	»	Toscolano	»	1
	»	»	Tignale	»	1
	»	»	Vestone	»	2
	»	Verolanuova	Bassano Bresciano	»	1
	»	»	Cigole	»	1
	»	»	Cignano	»	1
	»	»	Fiesse	»	2
	»	»	Gerola Nuova	»	2
	»	»	Gottolengo	»	3
	»	»	Manerbio	»	2
	Caserta	Caserta	Caserta	»	1
	»	»	Maddaloni	»	3
	»	Nola	Acerra	»	1
	Como	Como	Camnago Faloppia	»	1
	»	»	Como	»	1
	»	»	Olgiate Comasco	»	3
	»	»	Rovellasca	»	1
	»	»	Rovello	»	1
	»	»	Rovenna	»	1
	»	»	Trevano	»	2
	»	»	Uggiate	»	1
	»	Lecco	Asso	»	2
	»	»	Ballabio Superiore	»	8
	»	»	Brivio	»	1
	»	»	Casatenovo	»	1
	»	»	Monticello	»	1
	»	Varese	Tradate	»	1
	»	»	Varano Borghi	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Calv tone	»	1
	»	»	Casalmaggiore	»	3
	»	»	Casteldidone	»	5
	»	»	Drizzona	»	1
	»	»	Gussola	»	2
	»	»	San Giovanni in Croce	»	2
	»	»	Vho	»	1
	»	»	Voltido	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Crema	Camisano	bovina	4
	»	»	Moscazzano	»	1
	»	»	San Bernardino	»	1
	»	»	Santa Maria della Croce	»	2
	»	»	Soncino	»	3
	»	»	Vidolasco	»	2
	»	»	Vailate	»	1
	»	Cremona	Annicco	»	1
	»	»	Binanuova	»	1
	»	»	Ca' d'Andrea	»	6
	»	»	Casalbuttano	»	1
	»	»	Castelleone	»	1
	»	»	Cella Dati	»	1
	»	»	Cingia de'Botti	»	4
	»	»	Corte dei Cortesi	»	1
	»	»	Corte dei Frati	»	1
	»	»	Derovere	»	4
	»	»	Gabbioneta	»	2
	»	»	Gombito	»	2
	»	»	Olmeneta	»	4
	»	»	Ostiano	»	1
	»	»	Pescarolo	»	5
	»	»	Pessina Cremonese	»	5
	»	»	Pieve Delmona	»	1
	»	»	Robecco d'Oglio	»	1
	»	»	S. Daniele Ripa Po	»	2
	»	»	Soresina	»	3
	»	»	Stagno Lombardo	»	3
	»	»	Torre de' Picenardi	»	6
	»	»	Volongo	»	4
	Cuneo	Alba	Corneliano	»	1
	»	»	Neive	»	1
	»	Cuneo	Cuneo	»	11
	»	Mondovì	San Michele	»	1
	»	»	Villanova	»	3
	»	Saluzzo	Savigliano	»	1
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	»	2
	»	»	Iolanda di Savoia	»	9
	»	»	Portomaggiore	»	1
	Firenze	Firenze	Borgo San Lorenzo	»	3
	»	»	Campi Bisenzio	»	

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Firenze*	Firenze	Firenze	bovina	1
	»	»	Montespertoli	»	1
	»	»	Prato	»	1
	»	»	San Casciano in Val di Pesa	»	2
	»	»	Scarperia	»	5
	»	»	Vicchio	»	2
	»	Pistoia	Pistoia	»	5
	»	San Miniato	Empoli	»	1
	»	»	San Miniato	»	2
	Forlì	Cesena	Cesena	»	3
	»	»	Savignano	»	1
	»	Forlì	Bertinoro	»	1
	»	»	Forlì	»	14
	»	Rimini	Rimini	»	1
	Grosseto	Grosseto	Gavorrano	»	1
	»	»	Grosseto	»	4
	Livorno	Livorno	Livorno	»	1
	Lucca	Lucca	Capannori	»	3
	»	»	Lucca	»	4
	»	»	Montecarlo	»	1
	»	»	Pietrasanta	»	1
	»	»	Pieve a Nievole	»	2
	»	»	Ponte Buggianese	»	3
	Mantova	Asola	Asola	»	8
	»	»	Castelgoffredo	»	4
	»	»	Piubega	»	2
	»	Bozzolo	Gazoldo	»	1
	»	»	Marcaria	»	2
	»	»	Rodigo	»	1
	»	Canneto sull'Oglio	Acquanegra	»	21
	»	»	Redondesco	»	5
	»	Castiglione delle St.	Castiglione	»	1
	»	Gonzaga	Motteggiano	»	1
	»	»	Pegognaga	»	2
	»	Mantova	Castellucchio	»	3
	»	»	Curtatone	»	2
	»	»	Marmirolo	»	1
	»	»	Porto Mantovano	»	1
	»	»	Roncoferraro	»	3
	»	»	Roverbella	»	1
	»	Ostiglia	Sustinente	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengon gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Mantova*	Sermide	Magnacavallo	bovina	1
	»	»	Poggio Rusco	»	4
	»	»	Sermide	»	1
	»	Viadana	Sabbioneta	»	3
	»	Voltamantovana	Goito	»	1
	Massa Carrara	Pontremoli	Filattiera	»	10
	»	»	Mulazzo	»	4
	Messina	Messina	Messina	»	6
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	5
	»	»	Robecco	»	3
	»	»	Vermezzo	»	1
	»	Gallarate	Cardario	»	2
	»	»	Caronno	»	4
	»	»	Casale Litta	»	3
	»	»	Mornago	»	1
	»	»	Sommo	»	1
	»	Lodi	Borghetto Lodigiano	»	4
	»	»	Brembio	»	2
	»	»	Cazzimani	»	2
	»	»	Lodi	»	2
	»	»	Lodivecchio	»	1
	»	»	Mairago	»	1
	»	»	San Martino	»	1
	»	»	San Rocco	»	1
	»	Milano	Affori	»	1
	»	»	Baggio	»	1
	»	»	Inzago	»	1
	»	»	Milano	»	2
	»	»	Pieve Emanuele	»	1
	»	»	Pioltello	»	2
	»	»	Pozzuolo	»	1
	»	»	San Giuliano	»	2
	»	Monza	Cesano Maderno	»	1
	»	»	Cologno	»	1
	»	»	Limbiate	»	1
	»	»	Misinto	»	2
	»	»	Velate	»	1
	Modena	Mirandola	Bomporto	»	5
	»	»	San Possidonio	»	1
	»	»	San Prospero	»	2
	»	»	Ravarino	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Modena*	Modena	Carpi	bovina	1
	»	»	Modena	»	7
	»	»	Nonantola	»	2
	»	»	San Cesario	»	2
	»	»	Soliera	»	3
	»	»	Spilamberto	»	2
	»	»	Vignola	»	1
	Napoli	Casoria	Afragola	»	3
	Novara	Novara	Barengo	»	1
	»	»	Borgomanero	»	1
	»	»	Borgovercelli	»	2
	»	»	Cameri	»	6
	»	»	Caltignaga	»	1
	»	»	Casalino	»	1
	»	»	Novara	»	5
	»	»	Oleggio	»	13
	»	»	Lizzano	»	1
	»	»	Vespolate	»	1
	»	»	Vinzaglio	»	1
	»	Vercelli	Caresana	»	2
	»	»	Cigliano	»	1
	»	»	Crova	»	
	»	»	Livorno Piemonte	»	4
	»	»	Rive	»	1
	»	»	Trino	»	3
	»	»	Vercelli	»	3
	»	»	Villarboit	»	2
	Padova	Campo San Piero	Loreggia	»	2
	»	»	Massanzago	»	1
	»	»	Trebaseleghe	»	2
	»	Cittadella	Cittadella	»	1
	»	»	San Martino	»	3
	»	»	San Giorgio in Bosco	»	1
	»	Conselve	Candiana	»	2
	»	Este	Baone	»	1
	»	»	Este	»	1
	»	»	Ponso	»	1
	»	Monselice	Pernumia	»	1
	»	»	Solesino	»	1
	»	Montagnana	Castelbaldo	»	1
	»	»	Casale di Scodosia	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
	Padova	Montagnana	Montagnana	bovina	1
	»	»	Urbana	»	1
	»	Padova	Bovolenta	»	2
	»	»	Cadoneghe	»	2
	»	»	Limena	»	1
	»	»	Padova	»	5
	»	»	Polverara	»	2
	»	»	Torreglia	»	1
	»	»	Vigodarzere	»	3
	»	»	Vigonza	»	3
	»	Piove di Sacco	Brugine	»	2
	»	»	Correzzola	»	1
	»	»	Legnaro	»	2
	»	»	Sant'Angelo	»	2
	Parma	Borgo S. Donnino	Borgo S. Donnino	»	1
	»	»	Busseto	»	5
	»	»	Fontevivo	»	1
	»	»	Roccabianca	»	1
Segue	»	»	San Secondo	»	1
Afta epizootica	»	»	Soragna	»	2
	»	Parma	Cortile S. Martino	»	1
	»	»	Golese	»	1
	»	»	Parma	»	1
	»	»	San Lazzaro	»	5
	»	»	Tizzano	»	1
	Pavia	Mortara	Cassolnovo	»	1
	»	»	Castellaro	»	3
	»	»	Cergnago	»	1
	»	»	Ceretto	»	1
	»	»	Confienza	»	3
	»	»	Gravellona	»	1
	»	»	Gropello	»	2
	»	»	Langosco	»	1
	»	»	Mede	»	1
	»	»	Mortara	»	1
	»	»	Olevano	»	2
	»	»	Ottobiano	»	2
	»	»	Robbio	»	3
	»	»	S. Giorgio	»	2
	»	»	Sartirana	»	1
	»	»	Terrasa	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Pavia*	Mortara	Valezzo	bovina	1
	»	»	Bereguardo	»	1
	»	Pavia	Chignolo	»	1
	»	»	Fossarmato	»	2
	»	»	Inverno	»	1
	»	»	Lardirago	»	1
	»	»	Monticelli	»	2
	»	»	Pavia	»	1
	»	»	S. Genesio	»	1
	»	»	S. Alessio	»	3
	»	»	S. Zenone	»	2
	»	»	Vistarino	»	4
	»	Voghera	Arena Po	»	2
	»	»	Barbianello	»	1
	»	»	Bosnasco	»	3
	»	»	Bottarone	»	1
	»	»	Bressana	»	1
	»	»	Casanova	»	1
	»	»	Campospinoso	»	1
	»	»	Casatisma	»	1
	»	»	Casei Gerola	»	1
	»	»	Cervesina	»	1
	»	»	Cicognola	»	1
	»	»	Corvino	»	1
	»	»	Godiasco	»	2
	»	»	Lungavilla	»	1
	»	»	Mezzanino	»	2
	»	»	Montebello	»	4
	»	»	Montecalvo	»	1
	»	»	Montubeccaria	»	2
	»	»	Pietra de'Giorgi	»	1
	»	»	Robecco	»	1
	»	»	Santa Giulietta	»	2
	»	»	Stradella	»	3
	»	»	Torrazza Coste	»	2
	»	»	Torre del Monte	»	3
	»	»	Verretto	»	1
	»	»	Voghera	»	3
	Perugia	Perugia	Bettona	»	3
	»	»	Deruta	»	1
	»	»	Perugia	»	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Perugia*	Rieti	Rivodutri	bovina	3
	»	Spoleto	Bevagna	»	2
	»	»	Trevi	»	2
	Pesaro e Urbino	Urbino	Urbania	»	2
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	4
	»	»	Cadeo	»	2
	»	»	Carpaneto	»	1
	»	»	Castell'Arquato	»	1
	»	»	Cortemaggiore	bov. e su.	4
	»	»	Gropparello	bovina	1
	»	»	Fiorenzuola	»	5
	»	»	San Pietro	»	6
	»	»	Vernasca	»	3
	»	»	Villanova	»	3
	»	Piacenza	Agazzano	»	15
	»	»	Borgonovo	»	11
	»	»	Caorso	»	3
	»	»	Castel San Giovanni	»	5
	»	»	Castelvetro	»	5
	»	»	Gazzola	»	7
	»	»	Gossolengo	»	2
	»	»	Gragnano	»	18
	»	»	Monticelli	»	10
	»	»	Mortizza	»	2
	»	»	Podenzano	»	8
	»	»	Ponte dell'Olio	»	3
	»	»	Pontenure	»	6
	»	»	Rivergaro	»	3
	»	»	Rottofreno	»	4
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	San Giorgio	bovina	1
	»	»	San Lazzaro	»	3
	»	»	Sant'Antonio	»	6
	»	»	Sarmato	»	1
	»	»	Vigolzone	»	7
	»	»	Ziano	»	4
	»	»	Travo	»	1
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	2
	»	»	Cascina	»	2
	»	»	Crespina	»	1
	»	»	Fauglia	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Pisa*	Pisa	Pisa	bovina	1
	»	»	Rosignano	»	1
	»	»	Vecchiano	»	8
	»	Volterra	Campiglia	»	1
	Ravenna	Faenza	Brisighella	»	1
	»	»	Faenza	»	1
	»	Lugo	Bagnacavallo	»	3
	»	»	Cotignola	»	3
	»	»	Massa Lombarda	»	1
	»	»	Sant'Agata sul Santerno	»	2
	»	Ravenna	Alfonsine	»	2
	»	»	Cervia	»	2
	»	»	Ravenna	»	9
	Reggio Emilia	Guastalla	Gualtieri	»	1
	»	»	Poviglio	»	1
	»	Reggio Emilia	Baiso	»	2
	»	»	Casalgrande	»	1
	»	»	Ciano d'Enza	»	1
	»	»	Scandiano.	»	1
	Roma	Fosinone	Ferentino	»	1
	»	Roma	Colonna	»	1
	»	»	Frascati	»	1
	»	»	Roma	»	4
	Rovigo	Adria	Corbola.	»	1
	»	Rovigo	Badia Polesine	»	3
	»	»	Canaro	»	1
	»	»	Crocetta	»	1
	»	»	Rovigo	»	1
	»	»	San Martino di Venezze.	»	1
	»	»	Trecenta	»	1
	Siena	Siena	Gaiole	»	3
	»	»	Siena.	»	3
	Sondrio	Sondrio	Grosio	»	2
	»	»	Grosotto	»	1
	»	»	Livigno	»	1
	»	»	San Giacomo e Filippo	»	1
	Torino	Ivrea	Pertusio	»	1
	»	»	Settimo Rottaro.	»	1
	»	Pinerolo	Osasco	»	1
	»	»	Pinerolo	»	1
	»	Torino	Caselle Torinese	»	9

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Torino	Ciriè	bovina	2
	»	»	Chieri	»	1
	»	»	Chivasso	»	2
	»	»	Favria	»	5
	»	»	Lanzo Torinese	»	1
	»	»	Piossasco	»	2
	»	»	Poirino	»	1
	»	»	Sciolze	»	1
	»	»	Torino	»	4
	»	»	Trofarello	»	1
	»	»	Verolengo	»	1
	»	»	Volpiano	»	1
	Treviso	Asolo	Altivole	»	1
	»	»	San Zenone degli Ezzelini	»	1
	»	Castelfranco V.	Castelfranco-V.	»	2
	»	»	Loria	»	4
	»	Conegliano	Conegliano	»	1
	»	»	Codega di Sant'Urbano	»	2
	»	»	Mareno di Piave	»	1
	»	»	Orsago	»	2
	»	»	San Pietro di Feletto	»	2
	»	»	San Vendemiano	»	1
	»	Montebelluna	Montebelluna	»	1
	»	»	Pederobba	»	1
	»	»	Trevignano	»	3
	»	Oderzo	Cessalto	»	1
	»	Treviso	Casale sul Sile	»	1
	»	»	Istrana	»	1
	»	»	Mogliano	»	1
	»	»	Quinto	»	2
	»	»	Roncade	»	1
	»	»	Spresiano	»	1
	»	»	Treviso	»	4
	»	»	Villorba	»	2
	»	Vittorio	Coll Umberto	»	2
	»	»	Cappella Maggiore	»	5
	»	»	Cordignano	»	1
	Udine	Cividale	Attimis	»	6
	»	»	Buttrio	»	3
	»	»	Faedis	»	3
	»	»	Moimacco	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Udine*	Cividale	Premariacco	bovina	2
	»	»	Povoletto	»	7
	»	Pordenone	Arba	»	5
	»	»	Fauna	»	2
	»	»	Sacile	»	1
	»	Tolmezzo	Zuglio	»	1
	»	Udine	Arzene	»	1
	»	»	Bertiolo	»	3
	»	»	Cassacco	»	1
	»	»	Castelnuovo del Friuli	»	1
	»	»	Chions	»	4
	»	»	Codroipo	»	4
	»	»	Coseano	»	27
	»	»	Dignano	»	8
	»	»	Fagagna	»	1
	»	»	Feletto	»	1
	»	»	Majano	»	2
	»	»	Martignacco	»	3
	»	»	Muzzana	»	1
	»	»	Nimis	»	1
	»	»	Pagnacco	»	1
	»	»	Palmanova	»	3
	»	»	Pasian di Prato	»	1
	»	»	Pasian Schiavonesco	»	19
	»	»	Pavia d'Udine	»	12
	»	»	Pocenia	»	4
	»	»	Pozzuolo	»	6
	»	»	Pradamano	»	2
	»	»	Ragogna	»	1
	»	»	Rive d'Arcano	»	16
	»	»	Rivignano	»	7
	»	»	San Giorgio della Richinvelda	»	11
	»	»	San Daniele	»	21
	»	»	San Vito al Tagliamento	»	1
	»	»	Talmassons	»	17
	»	»	Vito d'Asio	»	9
	»	»	Varmo	»	1
	»	»	San Vito di Fagagna	»	1
	»	»	Sedegliano	»	5
	Venezia	Venezia	Campolongo Maggiore	»	3
	»	»	Cavazuccherina	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Venezia*	Venezia	Ceggia	bovina	2
	»	»	Chirignago	»	1
	»	»	Favaro Veneto	»	3
	»	»	Fossò	»	2
	»	»	Marcon	»	3
	»	»	Martellago	»	3
	»	»	Mestre	»	7
	»	»	Mira	»	1
	»	»	Mirano	»	1
	»	»	Noale	»	3
	»	»	Pianiga	»	1
	»	»	Pramaggiore	»	1
	»	»	Scorzè	»	11
	»	»	S. Donà di Piave	»	2
	»	»	Santa Maria di Sala	»	2
	»	»	Spinea	»	1
	»	»	Strà	»	1
	Verona	Cologna Veneta	Pressana	»	1
	»	Isola della Scala	Isola Rizza	»	1
	»	»	Sorgà	»	2
	»	Legnago	Bevilacqua	»	1
	»	»	Legnago	»	3
	»	»	Terrazzo	»	2
	»	»	Villabartolamea	»	1
	»	San Bonifacio	Monteforte d'Alpone	»	2
	»	S. Pietro Incariano	Dolcè	»	1
	»	»	Fumane		2
	»	»	Marano di Valpolicella	»	2
	»	»	S. Pietro Incariano	»	5
	»	Tregnago	Vestenanuova	»	3
	»	Verona	Boscochiesanuova	»	7
	»	»	Cerro Veronese	»	6
	»	»	Erbezzo	»	4
	»	»	Quinto di Valpantena	»	1
	»	»	Verona	»	3
	»	Villafranca	Valeggio sul Mincio	»	3
	Vicenza	Barbarano	Sangermano	»	1
	»	Bassano	Bassano	»	8
	»	»	Campolongo	»	1
	»	»	Pove	»	1
	»	Lonigo	Campiglia	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Vicenza*	Marostica	Pianezze	bovina	3
	»	»	Schiavon	»	1
	»	»	Sandrigo	»	1
	»	Schio	Laghi	»	3
	»	Vicenza	Caldogno	»	1
	»	»	Camisano	»	7
	»	»	Dueville	»	2
	»	»	Isola Vicentina	»	2
	»	»	Montegalda	»	1
	»	»	Vicenza	»	11
					1692
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Filottrano	—	1
	Ascoli Piceno	Ascoli	Arquata	—	3
	»	»	Castorano	—	2
	»	»	Offida	—	2
	»	Fermo	Fermo	—	7
	»	»	Grottammare	—	1
	»	»	Montefiore	—	2
	»	»	Monte Urano	—	2
	»	»	Pedaso	—	1
	Campobasso	Campobasso	Salcito	—	1
	Caserta	Caserta	Castelvolturno	—	3
	»	Gaeta	Fondi	—	3
	»	»	Lenola	—	5
	»	Piedimonte d'Alife	Ciorlano	—	4
	Catanzaro	Catanzaro	Badolato	—	1
	»	»	Guardavalle	—	1
	»	»	Santa Caterina	—	1
	»	»	Taverna	—	2
	»	Coltrone	Cotrone	—	1
	»	»	Santa Severina	—	2
	Ferrara	Cento	Sant'Agostino	—	1
	»	»	Cento	—	1
	»	Ferrara	Portomaggiore	—	1
	Firenze	Firenze	Barberino di Val d'Elsa	—	1
	»	»	Firenze	—	2
	Foggia	Foggia	Biccari	—	3
	»	San Severo	Chieuti	—	3
	»	»	San Giovanni Rotondo	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Forlì*	Cesena	Cesena	—	6
	Grosseto	Grosseto	Roccalbegna	—	1
	Lecce	Taranto	Martina Franca	—	1
	Livorno	Portoferraio	Portolongone	—	3
	Macerata	Camerino	Camerino	—	8
	»	»	Castelraimondo	—	2
	»	Macerata	Montelupone	—	2
	»	»	San Severino Marche	—	5
	Mantova	Mantova	Roverbella	—	1
	Napoli	Castellammare	Castellammare	—	1
	»	»	Piano di Sorrento	—	1
	Novara	Novara	Novara	—	1
	Perugia	Foligno	Foligno	—	1
	»	»	Spello	—	12
	»	Perugia	Castiglione del Lago	—	1
	»	Rieti	Rieti	—	12
	»	Terni	Amelia	—	1
	»	»	Cesi	—	1
	»	»	Otricoli	—	6
	Piacenza	Piacenza	Bottola	—	1
	»	»	Rivergaro	—	1
	Pisa	Pisa	Collesalvetti	—	1
	»	Volterra	Cecina	—	8
	Potenza	Melfi	Montemilone	—	2
	»	»	Ripacandida	—	1
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	—	3
	Reggio Calabria	Reggio Calabria	Montebello Ionico	—	1
	Roma	Frosinone	Roccagorga	—	1
	»	Velletri	Sezze	—	1
	»	Viterbo	Bolsena	—	1
	»	»	Capodimonte	—	1
	»	»	Castel Cellesi	—	1
	»	»	Civitella d'Agliano	—	1
	»	»	Bagnorea	—	1
	»	»	Nepi	—	1
	»	»	Onano	—	1
	»	»	Soriano	—	1
	»	»	Tuscania	—	1
	»	»	Vetralla	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Sassari	Nuoro	Silanus	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Siena*	Siena	Montalcino	suina	3
	»	»	Poggibonsi	—	4
	»	»	Radicondoli	—	4
					107
Morva	*Bari (a)*	Barletta	Canosa	equina	1
	Belluno	Belluno	Belluno	»	1
	»	»	Sedico	»	1
	Caserta (a)	Nola	Palma Campania	»	2
	Cuneo	Cuneo	Borgo S. Dalmazzo	»	1
	Mantova	Ostiglia	Sustinente	»	1
	Napoli	Casoria	Afragola	»	1
	»	»	Secondigliano	»	1
	»	Napoli	Barra	»	2
	»	»	S. Giovanni	»	5
	Novara	Novara	Novara	»	1
a) Sospetta.					17
Farcino criptococcico	*Bari*	Bari	Bari	equina	1
	»	»	Sannicandro	»	2
	»	»	Triggiano	»	1
	»	Barletta	Barletta	»	3
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1
	»	»	Roccastrada	»	1
	Napoli	Castellammare	Poggiomarino	»	5
	Perugia	Rieti	Fara in Sabina	»	1
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	3
					19
Rabbia	*Ascoli Piceno*	Fermo	Sant'Elpidio	canina	4
	Como	Lecco	Valbrona	»	1
	Firenze	Pistoia	Pistoia	»	1
	Pavia	Pavia	Travacò	»	1
	Venezia (a)	Venezia	Vigonovo	equina	1
(a) Sospetta.					8
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Goriano Sicoli	ovina	1
	»	»	Secinaro	»	10
	»	Avezzano	Celano	»	3
	»	»	Massa d'Alb	»	1
		»	Tagliacozzo	»	1
	»	Sulmona	Castel di Sangro	equina	1
	»	»	Villalago	ovina	4
	Bari	Bari	Conversano	equina	1
	»	Barletta	Corato	»	1
	Belluno	Feltre	Santa Giustina	»	1
	Bergamo	Bergamo	Bergamo	»	1
	Chieti	Chieti	Sant'Eufemia a Maiella	ovina	2
	»	»	Roccacaramanico	»	2
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	equina	1
	»	»	Id.	ovina	3
	»	»	Deliceto	»	1
	»	»	Troia	»	1
	»	Foggia	Biccari	»	1
	»	»	Cerignola	»	1
	»	»	Manfredonia	»	5
	»	»	S. Marco in Lamis	»	1
	Grosseto	Grosseto	Manciano	»	1
	Lecce	Brindisi	S. Vito	»	1
	Macerata	Camerino	Camerino	»	6
	Novara	Novara	Novara	equina	1
	Potenza	Melfi	Lavello	ovina	2
	Roma	Civitavecchia	Tolfa	»	1
	»	Frosinone	Trivigliano	»	1
	»	Velletri	Segni	»	1
	»	»	Terracina	equina	1
	»	Viterbo	Nepi	ovina	1
					59
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Lecce*	Taranto	Taranto	caprina	1
	Pisa	Pisa	Pisa	ovina	2
	Roma	Roma	Rignano	»	1
	»	»	Roma	»	4
					8
Colera dei polli	*Chieti*	Lanciano	Lanciano	pellame	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Barbone dei bufali	*Roma*	Velletri	Cisterna	bufalina	1
	»	»	Terracina	»	1
					2
Aborto epizootico	*Aquila*	Sulmona	Rivisondoli	bovina	5
Peste aviaria	—	—	—	—	—
Influenza equina	*Bari*	Bari	Bari	equina	1
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	»	1
					2

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico.	10	17	18
Carbonchio sintomatico	5	6	8
Afta epizootica	43	630	1692
Morva.	7	11	17
Farcino criptococcico	6	10	19
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	5	5	8
Rogna	12	30	59
Malattie infettive dei suini	25	72	167
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	3	4	8
Colera dei polli	1	1	3
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	—	—	—
Barbone dei bufali.	1	2	2
Influenza del cavallo.	2	2	2
Diarrea dei vitelli	—	—	—
Aborto epizootico	1	1	5

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

DIREZIONE GENERALE DEI VAGLIA E RISPARMI

Divisione 2ª vaglia — Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Resoconto sommario delle operazioni per vaglia e titoli di credito eseguite durante il mese di agosto 1915

Debito.		Credito.	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di agosto 1915. . . . . L.	348,419,246 41	Per vaglia e titoli di credito, di origine italiana, pagati nel mese di agosto 1915 . . . . L.	329,367,676 38
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente. »	378,391,901 61	Per vaglia e titoli di credito come sopra pagati nei mesi precedenti dell'esercizio 1914-915 . . . . »	388,703,179 05
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente »	140,703,148 61	Importo dei vaglia e titoli di credito, come sopra, caduti in prescrizione al 30 giugno 1915 »	167,436 06
Somma complessiva del debito L.	867,514,296 63	Somma complessiva del credito L.	718,238,291 49

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	867,514,296 63
Credito . . . . »	718,238,291 49
Differenza . . . . . . L.	149,276,005 14
Importo dei vaglia di origine estera pagati in Italia nel mese di agosto 1915 (Credito dell'Amministrazione italiana verso quelle estere corrispondenti) . . . . L.	9,399,372 37
Differenza a debito . . . . L.	139,876,632 77

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

In esecuzione ed agli effetti dell'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693

RENDE NOTO:

Sono stati pubblicati i ruoli di anzianità degli impiegati civili dipendenti dal Ministero della istruzione pubblica (Amministrazione centrale - Amministrazione provinciale scolastica - Ispettori e vice ispettori scolastici - Convitti nazionali - Segreterie universitarie e degli Istituti superiori universitari - Biblioteche governative ed Amministrazione provinciale delle antichità e delle belle arti) secondo la situazione al 1° gennaio 1916.

Roma, 23 marzo 1916.

Per il ministro
ROSADI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 24 marzo 1916, in L. 124.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 23 marzo 1916, da valere per il giorno successivo 24 marzo 1916.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi.	112 54 1/2
Londra	31 95
Svizzera	127 03 1/2
New York	6 70 1/2
Buenos Aires	2 83
Lire oro	123 67 1/2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 23 marzo 1916.

***Presidenza del presidente* MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 15.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Messaggio del presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Legge un messaggio del presidente della Camera dei deputati il quale trasmette il progetto di legge: « Aggregazione del comune di San Biagio Saracinesco al mandamento di Atina ».

Messaggio della Corte dei conti.

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio del presidente della Corte dei conti, relativo alle registrazioni con riserva eseguite nella 1ª quindicina di marzo.

Per la morte del capitano avv. Enrico De Gaetani.

MELODIA. A nome di tutti i senatori segretari dell'ufficio di presidenza, prega il Senato di voler inviare un mesto saluto ed un tributo di ammirazione alla memoria dell'avv. Enrico De Gaetani, stenografo del Senato, che, come capitano di complemento, eroicamente moriva il 15 di questo mese sul Carso.

Figlio di genitori romani, per pura combinazione nasceva in Sebenico in Dalmazia; era questo quasi un presagio che la sua giovine vita dovesse essere troncata per la redenzione di quelle terre italiane in una delle quali egli apriva gli occhi alla luce (Benissimo!).

In questi momenti nei quali l'animo nostro è quasi abusato ad ammirare gli atti eroici compiuti dai nostri soldati e marinai, il modo come è morto il De Gaetani merita uno speciale ricordo.

Inviato con la sua compagnia alla conquista di una trincea, egli scorge un varco nel reticolato, fatto dall'artiglieria italiana e quasi solo vi si immette nella speranza di sorprendere il nemico e metterlo fra due fuochi; ma, sventuratamente, giunto appena vicino alla trincea, una bomba lanciata a mano gli frattura il ginocchio, ed egli cade prigioniero nella trincea che voleva col suo valore personale conquistare. La sua prigionia durò poco, perchè gli italiani ritornarono all'assalto, valorosamente fugarono il nemico, conquistarono la trincea e ripresero il loro amato capitano. Malgrado che nella mischia, nel furore dell'assalto, due pallottole italiane lo avessero ferito, una al braccio e l'altra alla gamba ancor sana, egli, giubilante per la recuperata libertà, non curante della vecchia e delle nuove ferite, era lieto, abbracciava i suoi soldati ed i suoi colleghi ufficiali, dicendo che preferiva morire tra i suoi, piuttosto che vivere prigioniero dei nemici (Approvazioni vivissime — Applausi).

Fu messo sulla barella per essere trasportato al più vicino posto di medicazione; ma le mitragliatrici austriache abbattono i portaferiti e una nuova ferita colpisce in quel momento il capitano De Gaetani (Impressione).

Dopo molto stento si potè trasportare il suo corpo crivellato di ferite ad una sezione di sanità; ma là il suo nobile cuore, impoverito da tanto sangue generoso versato, cessava di battere e le ultime sue parole furono un saluto alla famiglia adorata e l un augurio di vittoria alla patria diletta (Vivissime approvazioni — Applausi).

Da dieci anni egli faceva parte della famiglia del Senato e sin dal primo giorno seppe cattivarsi l'affetto e la stima dei suoi superiori e dei suoi colleghi, i quali ora ne piangono amaramente la perdita.

L'oratore e gli altri membri della presidenza, che per ragioni di ufficio hanno dovuto avere relazione con l'avv. De Gaetani, hanno avuto agio di ammirarne la vasta cultura, la svegliata intelligenza, la scrupolosa esattezza nell'adempimento dei suoi doveri, ed una squisita gentilezza di modi, la quale, quasi sempre, è indizio sicuro di gentilezza d'animo (Approvazioni).

L'oratore propone anche a nome dei suoi colleghi senatori segretari di pregare il presidente del Senato di esprimere le condoglianze di questa Assemblea ai dolenti genitori, ora travagliati da tanto strazio (Approvazioni).

L'aureola di gloria che circonda il capo di colui che muore eroicamente per la patria, se ai desolati superstiti può suscitare un sentimento di nobile orgoglio, non scema il loro dolore, anzi l'aumenta in proporzione della virtù e dei meriti del caro estinto, dal quale si è così violentemente per sempre separati (Vivi applausi).

PRESIDENTE. Il senatore Melodia ha espresso, con i propri, i sentimenti unanimi di tutti i componenti la presidenza, sia per il cordoglio della perdita, sia per la lode dei servizi che il defunto ha prestato al Senato (Bene!).

Pone ai voti la proposta del senatore Melodia che il Senato esprima le condoglianze alla famiglia dell'estinto.

(Il Senato approva ad unanimità).

ZUPELLI, ministro della guerra. A nome dell'esercito si associa con reverente ammirazione al tributo di omaggio reso, con tanta eloquenza, al valoroso capitano De Gaetani dal senatore Melodia.

Il capitano De Gaetani ha voluto eroicamente entrare nella schiera di quelle nobili esistenze che hanno dato il loro sangue per la grandezza della patria. A lui gloria, ai suoi genitori sia di conforto la nostra ammirazione. (Vivissime approvazioni).

Ritiro di interpellanza.

DI BRAZZÀ. In seguito alla risposta data il 22 marzo 1915 dal ministro delle poste e telegrafi alla sua domanda sul funzionamento della stazione radiotelegrafica di Coltano, il 27 marzo seguente aveva presentato ai ministri della marina e delle poste e telegrafi la seguente interpellanza della quale essi avevano proposto lo svolgimento per la prima seduta: « Chiedo di interpellare il ministro delle poste e telegrafi e quello della marina su quanto vi sia di vero sugli apprezzamenti relativi al rinnovamento della convenzione radiotelegrafica con la Società Marconi, pubblicati recentemente in alcuni giornali, e che sono poi stati spediti individualmente ai membri dei due rami del Parlamento ».

Avendo il ministro della marina, di concerto con quelli delle colonie, poste e telegrafi, guerra e tesoro, presentata l'8 dicembre 1915 alla Camera elettiva una convenzione pel rinnovamento di quella vigente che scadrebbe il febbraio 1917, la sua interpellanza, benchè si riferisse ad apprezzamenti relativi a tale rinnovamento, non ha più ragione di essere, e la ritira.

Siccome però l'esame della convenzione, che è ora sottoposta al giudizio della Giunta generale del bilancio, lo ha convinto che questa convenzione non è inspirata a quei principî ai quali, secondo le sue idee, avrebbe dovuto informarsi, si riserva di prendere la parola quando verrà portata in discussione in quest'Aula, sia integralmente, ciò che vuol sperare non accadrà, sia con quelle modificazioni che vi verranno apportate alla Camera elettiva.

PRESIDENTE. Dà atto del ritiro di questa interpellanza.

Annuncio d'interpellanze.

PRESIDENTE. Dà lettura delle seguenti domande d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio intorno all'impiego eventuale dei prigionieri di guerra.

« Ulderico Levi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri del tesoro e di agricoltura, industria e commercio per sapere se non credeno conveniente nell'interesse comune dello Stato e dei cittadini provvedere, valendosi dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni e con largo concorso dello Stato, ad organizzare l'assicurazione contro i danni derivanti dalle operazioni di guerra e dall'azione devastatrice dei dirigibili ed aereoplani.

« Fracassi ».

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Si farà un dovere di avvertire i ministri interpellati.

Sorteggio degli uffici.

DI PRAMPERO, segretario. Procede al sorteggio degli uffici.

Comunicazione del Governo.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Annuncia che il ministro degli affari esteri ed egli stesso sono costretti ad allontanarsi, non solo da Roma ma anche dal territorio dello Stato, per alcuni giorni, per alta ragione di pubblico servizio.

Chiede al Senato che voglia per ciò sospendere, come già è stato deliberato dall'altro ramo del Parlamento, le sue sedute da domani sino al 6 aprile.

TORRIGIANI FILIPPO. È certo d'interpretare il sentimento del Senato ringraziando il presidente del Consiglio della comunicazione fatta.

Il presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri si recano a Parigi dopo un solenne voto della Camera dei deputati.

Il Senato del Regno, sicuro che l'opera loro riaffermerà i vincoli che ci uniscono ai nostri alleati nell'interesse comune, li accompagna con i suoi più fervidi voti (Vivi applausi).

SALANDRA, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Ringrazia, anche a nome dei colleghi, il Senato per gli augurî coi quali patriotticamente esso ha voluto accompagnare il viaggio a Parigi. Il voto dell'alta assemblea sarà di conforto grandissimo a lui e al ministro degli affari esteri nel compiere tutto quanto potranno di meglio nel servizio della patria (Vivi applausi).

PRESIDENTE. Si unisce alla manifestazione fatta dal Senato a presidente del Consiglio ed al Governo.

Pone ai voti la proposta del presidente del Consiglio.

(È approvata all'unanimità).

Chiede di essere autorizzato a ricevere i disegni di legge e le relazioni che gli venissero inviati dalla presidenza dell'altro ramo del Parlamento, dal Governo e dai relatori, ed a riunire eventualmente gli uffici.

(Il Senato approva).

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1915-916 » (n. 226).

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale e dà facoltà al senatore Diena di svolgere la sua interpellanza al ministro di grazia e giustizia, già annunziata in precedente seduta e che era stata rinviata alla discussione di questo bilancio.

DIENA. Che la interpellanza che egli ebbe l'onore di presentar non fosse inopportuna, deve arguirlo dall'interesse che essa destò nelle sfere commerciali, desiderose di conoscere il pensiero del ministro sulla grave questione della dilazione dei pagamenti e della proroga della scadenza, consentite agli emittenti ed accettanti di effetti cambiari.

Sarebbe stato certo vantaggioso che la trattazione dell'importante argomento fosse avvenuta prima d'ora, ma le lunghe vacanze che il Senato ebbe non lo consentirono, e, d'altronde, non ammettendo il regolamento l'interrogazione con risposta per iscritto - ciò che sarebbe da introdursi - l'indugio fu inevitabile.

Premette che egli non intende muovere censura all'operato del ministro per quanto riguarda quella parte di legislazione eccezionale di guerra, che egli ha proposto, e che venne attuata con i decreti Luogotenenziali.

Riconosce che il ministro ha dato nuova prova dell'acutezza del suo ingegno, proponendo, con la sollecitudine che gli eventi richiedevano, svariatissimi provvedimenti che, se avranno bisogno di essere meglio coordinati, costituiscono però un immane lavoro, essendosi dovute modificare disposizioni varie dei cinque nostri Codici ed emanare disposizioni, che contemperassero il rispetto ai patti liberamente conchiusi con quei principî di equità, che la eccezionalità delle circostanze richiedeva.

A cagion d'onore, deve ricordare la disposizione che si legge all'art. 1 del decreto Luogotenenziale del 27 maggio 1915 - decreto che prenderà ora in esame - con il quale articolo, attuando un concetto eminentemente liberale e propugnato dai più valorosi nostri scrittori di diritto, si è affermato il principio che, agli effetti dell'art. 1266 del Codice civile, caso di forza maggiore debba ritenersi non soltanto quello, in cui, per causa della guerra, sia resa impossibile la prestazione, ma anche quando essa sia resa eccessivamente onerosa.

Certo, il magistrato chiamato ad applicare la norma non dovrà eccedere, e se mai, dovrà essere, con analoghe disposizioni, all'uopo richiamato.

E poichè parla dell'art. 1 dell'accennato decreto, entra più dappresso nell'argomento che forma oggetto della sua interpellanza.

Il decreto intitolato « Della dilazione ai pagamenti per cause derivanti dalla guerra » intende disciplinare la grave questione dei moratorî, che tanto ha affaticato la mente dei governanti degli Stati belligeranti e degli Stati neutrali.

Più sistemi potevano effettuarsi: proroghe di scadenza alla lor volta rinnovabili di periodo in periodo, come si fece in Francia; dilazioni nei pagamenti, come da noi si propose, limitando tale beneficio ai commercianti e alle Società, subordinandolo poi a particolari condizioni, che l'art. 3 del decreto prefinisce; dimostrazione che l'attivo superi il passivo e che il debitore non sia in grado di eseguire i pagamenti per causa della guerra.

È adunque una moratoria soggettiva che si è accordata, inspirandosi ai principî di quella moratoria che il codice di commercio contemplava negli articoli 819 *usque* 829.

Il successivo decreto 27 luglio 1915, che s'intitola: « Norme per ottenerne la proroga » ha carattere regolamentare, ed in tutti gli articoli che regolano la materia, si accenna sempre a dilazione di pagamenti ed al debitore che tale beneficio richieda.

Soltanto all'art. 1, in via affatto eccezionale, si dispone che, se il commerciante che chiede la dilazione sia debitore, come emittente, o accettante di effetti cambiari, il presidente o il pretore può prorogare la scadenza dei medesimi.

Però anche questa disposizione non ha l'intento di statuire una moratoria oggettiva nei riguardi delle cambiali. Detta disposizione, pure autorizzando la proroga della scadenza, conserva il carattere di beneficio soggettivo o personale, e non può quindi estendersi anche a vantaggio dei coobbligati cambiari.

Se così non fosse, ne fruirebbero eventualmente dei dissestati, delle persone facoltosissime, persino degli stranieri che fossero giranti degli effetti, agli emittenti o accettanti dei quali fosse stata accordata la proroga della scadenza.

Si oppone che codesti coobligati verrebbero così ad essere danneggiati, dovendo essi, in luogo dell'accettante o dell'emittente, pagare alla scadenza gli effetti, ma ciò non è che la conseguenza dell'autonomia delle obbligazioni assunte dai firmatari della cambiale.

Questa condizione di cose si verifica così nel caso di fallimento dell'accettante, così nel caso che egli abbia chiesto il concordato preventivo, come si verificava, vigente l'istituto della moratoria contemplata dal Codice di commercio.

Ora, se la disposizione del detto articolo 13, presa in esame, non contraddice al concetto a cui si informano e il precedente decreto 27 maggio e i varî articoli del successivo decreto 27 luglio 1915, non è a dissimulare che la circolare 27 agosto 1915, che il ministro

inviò ai primi presidenti e procuratori generali presso le Corti del Regno, fa sorgere gravi dubbi, e dà luogo alle maggiori incertezze.

In detta circolare, infatti, dopo avere richiamate le norme dettate nei due decreti, si esortano i presidenti ed i pretori ad accordare preferibilmente, anche se non ne fossero specificatamente richiesti, agli accettanti ed agli emittenti la proroga della scadenza dei loro effetti, anzichè la dilazione dei pagamenti, per evitare, si soggiunge, il protesto e imbarazzi agli Istituti bancari, presso cui gli effetti si scontano.

Ora, se si ritiene che la dilazione dei pagamenti, e la proroga della scadenza, riguardo agli effetti cambiari, abbia ad estendersi in confronto di tutti i coobbligati, allora il richiamo fatto con la circolare conferisce perfettamente allo scopo; ma, se all'incontro, lo spirito che informa i decreti Luogotenenziali, quello si è che il beneficio abbia carattere personale, che debba essere subordinato a determinate condizioni, l'eccezionale misura della proroga della scadenza, specie quando si tratti di effetti portanti firme di parecchi coobbligati, non sarebbe certo consigliabile, e men che mai poi dovrebbe omettersi il lievo del protesto, essendo esso indispensabile per conservare l'azione di regresso.

Non è a credere che gli Istituti bancari, e particolarmente le nostre grandi Banche, alle quali affluiscono in modo copioso gli effetti bancari, possano avere interesse che la disposizione debba avere un'applicazione tanto estensiva, perchè, in tale ipotesi, verrebbero ad immobilizzare il loro portafoglio per un tempo forse assai lungo, mentre avrebbero modo di agire e di rivalersi contro i coobbligati che possano essere in ottime condizioni per poter estinguere, alle rispettive scadenze, gli effetti ceduti.

In ogni modo, quale possa essere la soluzione che si intenda accogliere, giova che, per l'autorevole parola del ministro, le dubbiezze che ormai si manifestano nella giurisprudenza e nella dottrina, siano dileguate, come è necessario che il provvedimento equitativo non sia applicato, come se ne ebbero esempi, in casi che non corrispondono con le ipotesi prevedute dai detti decreti (Bene).

E passa a fare alcune osservazioni sul bilancio. Nelle condizioni eccezionali dell'Europa e del nostro paese, non sarebbe possibile procedere a radicali riforme e alla soluzione dei gravi problemi che incombono sulla nostra legislazione; pur tuttavia egli crede possibile studiare frattanto provvedimenti che tendano a migliorare le condizioni legislative del paese, specialmente in riguardo ai nuovi fratelli che dovranno venire a far parte del Regno.

Il relatore ha accennato alla necessità di una riforma delle disposizioni legislative riguardanti l'Istituto del fallimento ed egli consente in ciò, specialmente per quanto riguarda i curatori e per eliminare quelle persone che, dopo aver dato minime percentuali, riprendono il loro commercio a spese dei creditori (Approvazioni).

Rileva anche l'altissima misura dei tributi fiscali, che rende enormemente difficile la via giudiziaria, e la necessità di rendere più efficace l'Istituto della tutela dei minori, ora specialmente che occorre pensare agli orfani di coloro che cadono combattendo per la patria.

Manda alla memoria dei funzionari dell'ordine giudiziario e delle cancellerie e a quella dei colleghi del fôro, morti per la patria, un mesto saluto ed a quelli che valorosamente combattono il fervido augurio di rivederli vittoriosi (Applausi).

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia e dei culti. La sua risposta al senatore Diena sarà limitata per ora all'argomento della interpellanza, riservandosi di entrare in merito alle altre osservazioni fatte dal senatore Diena quando risponderà agli altri oratori. Non crede che possa esservi dubbio sulla efficacia della disposizione del secondo decreto Luogotenenziale. Vi sono stati due decreti, emanati con pieni poteri e con piena competenza dalla stessa autorità, quindi il secondo decreto può essere benissimo modificativo del primo.

Ciò in tesi generale, perchè quando si tratta di un diritto controverso, la manifestazione e il pensiero del ministro potrebbero rappresentare una ingerenza, una pressione sul futuro giudizio del magistrato.

Si tratta di proroga della scadenza e non del pagamento della cambiale; gli effetti non debbono essere rinnovati e conservano la loro efficacia fino alla scadenza prorogata; ed è alla scadenza dell'ultimo termine che deve essere elevato il protesto per mancato pagamento.

Nei provvedimenti pel terremoto di Messina fu disposta la proroga del pagamento; ma questo espediente non fece buona prova.

Sono state proprio le Banche di emissione che hanno espresso al Governo il desiderio che la dilazione si estendesse alla scadenza delle cambiali, perchè le Banche non vogliono alienarsi le loro clientele.

Obbligare il sottoscrittore a pagare è una durezza quando non si sa se l'obbligato principale sia o no in grado di pagare; di più, bisogna evitare complicazioni, spese e la creazione di un effetto che, mentre sostituisce un altro, non ne presenta le garanzie; nel caso della moratoria, poi, non sarebbe possibile la decurtazione.

Per la disposizione emanata per il terremoto di Messina gli erano giunte lagnanze; nessuna ne ha avuto ora per il decreto Luogotenenziale.

Confida che il senatore Diena vorrà dirsi soddisfatto delle sue dichiarazioni e lo ringrazia delle parole di lode (Bene!).

Per la salute del senatore Pessina.

SCIALOJA. Comunica al Senato una notizia che vivamente addolorerà tutti. Enrico Pessina, decano dei giuristi italiani, versa in gravi condizioni di salute. Egli invia al venerato maestro i più fervidi auguri di guarigione e prega il presidente di volersi informare presso la famiglia Pessina delle condizioni dell'illustre infermo (Benissimo!).

ORLANDO, ministro di grazia, giustizia e dei culti. Si associa a nome del Governo.

PRESIDENTE. Ha già disposto perchè siano assunte informazioni telegrafiche sulla salute del senatore Pessina, e intanto si associa a nome del Senato ai più fervidi auguri di guarigione dell'illustre senatore (Approvazioni).

Ripresa della discussione.

DIENA. Dovrebbe ringraziare l'onorevole ministro guardasigilli per le sue cortesi parole e per la data risposta; ma deve invece dichiarare che il ministro ha girato la questione.

Non si discute sulla legalità dell'art. 13 del secondo decreto Luogotenenziale; ma è certo che detta disposizione sconvolge tutta la l'economia del decreto.

Il richiamo ai provvedimenti presi in occasione del terremoto di Messina e Reggio Calabria non giustifica il provvedimento odierno.

Allora i vari sottoscrittori di un effetto cambiario venivano di necessità a trovarsi tutti nelle stesse condizioni; oggi, invece, dei vari sottoscrittori alcuni possono aver ricevuto danni, altri benefici dalla guerra, e non comprende perchè si debba arrecare aiuto anche a chi non lo merita.

Ma ciò che più lo preoccupa è il termine.

In Francia si usano proroghe di bimestre in bimestre; qui la proroga della scadenza è lasciata alla discrezione del magistrato, il quale, nella maggior parte dei casi, la rimanda a dopo la guerra.

Di tale soluzione si saranno dimostrati contenti gli Istituti dei quali ha parlato il ministro; non certo gli Istituti minori, impossibilitati per tal modo a disporre delle loro attività.

Conclude ringraziando il ministro per la cordialità della sua risposta, augurandosi però di essere in seguito in maggiore accordo con lui (Approvazioni).

TAMASSIA. Comprende la stanchezza del Senato, e, poichè in sede di bilancio di grazia e giustizia si discute di questioni che riguardano l'intima essenza del diritto, propone che la discussione sia rinviata ad altra seduta.

SCIALOIA, relatore. Crede che per oggi si possa proseguire, per lasciar parlare alcuni degli oratori iscritti.

TAMASSIA. Chiede di parlare in altra seduta.

(Il Senato consente).

PELLERANO. Parlerà brevemente per fare due raccomandazioni, che già ebbe occasione di rivolgere al ministro nell'altro ramo del Parlamento, quando si discusse lo Stato di previsione per l'esercizio finanziario 1913-914.

Una prima raccomandazione riguarda la riforma del Codice di procedura civile per la quale il guardasigilli attuale altra volta preparò un disegno di legge, che oggi potrebbe essere ripresentato con le opportune modificazioni ed aggiunte.

La seconda raccomandazione si riferisce all'abolizione dell'autorizzazione maritale su cui vi è un progetto di legge del senatore Scialoia, presentato al Senato nel dicembre del 1912.

L'autorizzazione maritale non esiste nelle disposizioni legislative delle altre nazioni, e deve essere abolita anche presso di noi, tanto più che in questo periodo di guerra le donne italiane, per la loro serietà, patriottismo e spirito di sacrificio, hanno dimostrato una piena maturità alla parificazione dei diritti civili. (Approvazioni).

GAROFALO. Concorda col relatore sulla necessità di occuparsi della riforma della nostra legislazione anche durante il periodo della guerra che si prevede lunga.

Alcune riforme sono particolarmente urgenti: quella per esempio che riguarda il giudizio di delibazione per esecutorietà di sentenze straniere, perchè siano tutelati i sudditi italiani da giudici stranieri appartenenti a nazioni di civiltà dubbia, nelle quali gli ordinamenti giudiziari non danno alcun affidamento.

Il nostro giudice può discutere sulla forma di codeste sentenze, ma non può entrare nel merito anche se il giudizio sia di evidente iniquità.

Si augura che il guardasigilli e il Senato facciano buona accoglienza al progetto di legge che egli, a tale proposito, ha presentato d'accordo con gli onorevoli Mazziotti, Perla e Rolandi Ricci.

Anche un'urgente riforma occorre nella legge che disciplina la professione di avvocato e di procuratore. C'è una Commissione, presieduta dal senatore Gui, che studia l'argomento e ha presentato un progetto preparatorio al guardasigilli.

Per dimostrare la necessità della riforma, ricorderà un punto solo: quello dell'esercizio presso le Corti di cassazione.

L'ufficio di avvocato presso le Corti di cassazione dovrebbe avere particolare importanza per la garanzia dei contendenti e per la serietà del giudizio.

Occorre evitare che si portino innanzi alla Cassazione quisquilie giuridiche per opera di avvocati poco coscienziosi.

In Francia presso la Corte di cassazione ed il Consiglio di Stato non vi sono che 60 posti a cui si accede solo dopo un decreto del presidente della Repubblica e in base ad esami molto difficili e a documenti di onorabilità dei concorrenti.

Da noi ogni avvocato dopo cinque anni di esercizio può essere iscritto nell'albo delle Corti di cassazione; presso la sola Corte di Torino vi sono iscritti ben 1710 avvocati. Tuttociò non è serio e bisogna apportare un rimedio.

La Commissione presieduta dal senatore Gui propose di elevare il termine dell'esercizio di avvocato da 5 a 10 anni che poi ridusse da 10 a 8; ma tuttociò non è sufficiente.

Anche presso di noi occorrono informazioni speciali sulla moralità dell'avvocato, esami seri presso apposite Commissioni, e infine anche una tassa piuttosto rilevante. Sarà un beneficio per la giustizia e per l'erario (Approvazioni).

BENSA. È augurale che la discussione dei bilanci cominci nel Senato da quello del Ministero di grazia e giustizia in questo momento in cui si combatte per il trionfo della giustizia e della civiltà; ma l'ora che volge non offre propizia occasione ad intenti riformatori.

Non solo non è possibile ora pensare a riforme giuridiche fondamentali, ma forse non vi si potrà nemmeno pensare per un certo periodo di tempo dopo la guerra.

Nonostante questo e forse appunto per questo, non è inopportuno richiamare l'attenzione del ministro sopra alcuni provvedimenti che sarebbero compatibili col momento che attraversiamo.

Nell'applicazione dei nostri Codici - non parla di quello di procedura penale che è troppo recente - sorgono questioni che si ripresentano con desolante insistenza.

Ha detto poc'anzi il ministro: « stolto chi pensasse di bandire le controversie dal campo del diritto », e l'oratore applaude: ma vi sono alcune controversie, le quali costituiscono una malattia cronica dell'amministrazione della giustizia, e allora si impongono provvedimenti per la ragione suprema dell'esistenza stessa del diritto.

Ora, è per queste controversie croniche che non si è riusciti alla formazione di uno *ius receptum*, e quindi un disagio costante e un contrasto fra le varie Corti di cassazione in talune questioni accessorie e procedurali in materia civile e nell'applicazione dei vari Codici.

Nota che quasi mai viene in campo la questione di principio, ma si tratta di dettagli di legge positiva, e sarebbe pertanto essenziale che la controversia fosse risolta univocamente.

Questo stato di cose ha suggerito il concetto della opportunità dell'intervento interpretativo del potere legislativo, a fine di provvedere alla sicurezza dei cittadini e di evitare mutamenti fondamentali nella giurisprudenza.

Vorrebbe che si ammettesse il diritto di revisione in materia legislativa; ciò che corrisponde, pel nostro paese, ad un vero bisogno sociale.

Nei tempi che corrono, di pieni poteri, l'oratore non crede difficile che il Governo possa ottenere, senza lesione dei diritti del Parlamento, il mandato legislativo di chiarire i punti cronicamente controversi della nostra legislazione codificata, giovandosi, nell'opera sua, dei pareri dell'autorità giudiziaria e dei corpi competenti. (Bene!).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale, riservata la parola al ministro e al relatore.

Ritiro di interpellanza.

MELODIA. Aveva presentato una domanda di interpellanza rivolta al ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti intenda adottare il Governo in ordine ai gravi danni arrecati alle Puglie dall'inadempimento della legge del 21 luglio 1911 sull'Acquedotto pugliese.

Ora, avendo il ministro dei lavori pubblici presentato nell'altro ramo del Parlamento un disegno di legge e un nuovo atto convenzionale sull'argomento, ritira l'interpellanza, e prega il ministro di volere usare tutta la sua influenza perchè la questione dolorosa dei lavori dell'Acquedotto pugliese, che mette in pericolo anche la tranquillità di quella regione, possa finalmente essere risolta.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. Assicura che i propositi del Governo sono identici, come apparisce dal disegno di legge presentato alla Camera dei deputati, a quelli manifestati dal senatore Melodia, e dichiara che terrà nel massimo conto la raccomandazione da esso fatta.

MELODIA. Ringrazia e prende atto delle dichiarazioni del ministro.

PRESIDENTE. Dà atto del ritiro dell'interpellanza.

Avvertenza del presidente.

PRESIDENTE. Avverte che il Senato è convocato pel giorno 6 aprile prossimo. I senatori riceveranno l'ordine del giorno a domicilio.

La seduta termina alle 17. 5.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 23 marzo 1916

Presidenza del vice presidente RAVA.

La seduta comincia alle 14.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Sulla salute del senatore Enrico Pessina e del deputato Celli.

ALTOBELLI, annunzia con vivo dolore, che Enrico Pessina trovasi gravemente infermo, e propone che all'insigne maestro del giure siano inviati, in nome della Camera, fervidi auguri di guarigione (Vivissime approvazioni).

PRESIDENTE, in nome della Camera si associa con intenso affetto al voto che sia a lungo conservata all'Italia la preziosa esistenza di Enrico Pessina (Vivissime approvazioni).

Comunica i ringraziamenti dell'on. Celli per l'interessamento della Camera per la sua salute, le cui condizioni vanno migliorando.

Ringraziamenti per commemorazioni.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti del sindaco di Cosenza per le condoglianze inviategli in occasione della morte del senatore Zumbini.

Interrogazioni.

DALL'OGLIO, sottosegretario di Stato per le armi e munizioni, all'on. Ciccotti, che interroga circa la residenza dei richiamati di milizia territoriale non adibiti come forza combattente, dichiara di non poter rispondere al riguardo, trattandosi di materia riservata alle decisioni del Comando supremo d'accordo col Ministero della guerra.

CICCOTTI convertirà l'interrogazione in interpellanza per aver modo di trattare l'importante argomento.

ROSADI, sottosegretario di Stato per la istruzione pubblica, allo stesso on. Ciccotti dichiara che il divieto di introduzione delle pubblicazioni periodiche, conseguenza del divieto generale di importazione, vige per l'Austria-Ungheria dal maggio dello scorso anno e per la Germania dal febbraio scorso.

Sono stati tuttavia autorizzati i preposti alle varie biblioteche a continuare gli abbonamenti delle riviste, di cui ravvisino la necessità, ottenendo per queste il permesso d'importazione dal Ministero delle finanze.

CICCOTTI, ringrazia per gli affidamenti datigli. Raccomanda che si faccia il possibile per convertirli in realtà, posto che la conoscenza delle pubblicazioni, oltre a presentare un innegabile interesse scientifico sarà elemento utilissimo per aver esatta nozione del pensiero e dello stato d'animo dei nostri nemici (Approvazioni).

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, espone all'on. Sciacca-Giardina che il ritardo nello studio dei provvedimenti per la ricostruzione definitiva del ponte ferroviario sul torrente Oliveri è dipeso dalle gravi difficoltà tecniche che occorreva risolvere.

L'Amministrazione ferroviaria, del resto, non ha mancato di adottare senza indugio provvedimenti di carattere provvisorio che hanno assicurato subito la continuità e sicurezza dell'esercizio.

SCIACCA-GIARDINA, lamenta che siano occorsi undici mesi per iniziare i lavori necessari alla riparazione di quel ponte.

Chiede che almeno i lavori stessi siano condotti con alacrità e compiuti sollecitamente.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, all'on. Bertini, che interroga circa la difficoltà dei lavori agricoli determinati dai numerosi richiami sotto le armi, dichiara che il Governo non può rispondere per quanto concerne il lato militare della questione, riservato alla decisione del Comando supremo e del Ministero della guerra.

Aggiunge però che il ministro di agricoltura da parte sua non manca di occuparsi dell'importante problema; e si propone di fare tutto quanto sarà possibile per assicurare il normale svolgimento dei lavori agricoli (Approvazioni).

BERTINI, prende atto di queste dichiarazioni. Raccomanda che il Governo esamini e risolva il problema nella sua portata comprensiva, soprattutto col concetto di coordinare i suoi provvedimenti con le iniziative, che nelle varie regioni sono sorte e sorgeranno, allo scopo di superare le difficoltà che incombono sull'agricoltura nazionale per la mancanza di tanti uomini validi chiamati alle armi (Vive approvazioni).

Discussione del disegno di legge: Disposizioni varie sulla sanità pubblica.

PRESIDENTE avverte che è stato presentato un nuovo testo concordato fra Governo e Commissione.

VIGNA, all'articolo 9, vorrebbe ammesso il ricorso contro il decreto del prefetto che ordina la chiusura degli stabilimenti di produzione e di smercio di acque minerali, di quelli termali di cure idroterapiche, fisiche ed affini, aperti senza autorizzazione.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, crede inutile il ricorso, trattandosi di un provvedimento che mira a porre termine ad uno stato di cose costituito in aperta violazione della legge.

CAMERA, relatore, si associa, rilevando che è necessario attribuire carattere definitivo al decreto del prefetto, se si vuole che valga all'efficace tutela dei supremi interessi della pubblica sicurezza.

(Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del R. decreto 3 settembre 1914, n. 1008, che vieta la navigazione aerea in qualunque punto del territorio dello Stato, delle colonie e del mare territoriale.

PRESIDENTE, avverte che relatore di questo disegno di legge è l'on. Di Palma, il quale è ora in condizioni di salute molto migliori, ma non ancora tali da poter prendere parte ai lavori parlamentari.

Esprime l'augurio che riacquisti sollecitamente la più completa salute (Approvazioni).

Avverte che il titolo del disegno di legge deve essere così modificato:

Conversione in legge del R. decreto 3 settembre 1914, n. 1008, e nuove norme per la navigazione aerea in qualunque punto del territorio dello Stato, delle colonie e del mare territoriale.

(Così rimane stabilito. — Sono approvati gli articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: « Costruzione dei tronchi centrali della ferrovia Aulla-Lucca ».

TOSCANELLI, in nome di tutti i rappresentanti della regione, dà lode al ministro per la presentazione di questo disegno di legge.

Afferma però che lo Stato dovrà assumere anche la costruzione dell'ultimo breve tronco complementare, Lucca-Pontedera-Saline di Volterra, non essendo possibile per esso l'esercizio privato.

DELLO SBARBA, si associa all'on. Toscanelli, segnalando l'importanza strategica di questa linea.

GINORI-CONTI, segnala egli pure l'importanza della linea, augurandosi che sia sollecitamente compiuta.

SIGHIERI, confida che il ministro darà affidamenti nel senso indicato dai precedenti oratori.

CHIESA, si compiace di questo disegno di legge, e si augura che la linea, che deve essere compiuta entro il 1922, lo sia in un periodo più breve.

Esorta il ministro a prendere in considerazione i progetti dei

tronchi che devono allacciare con questa linea la provincia di Massa-Carrara.

MONTAUTI, si associa alle considerazioni e alle raccomandazioni fatte dai vari oratori.

ARTOM, esprime al ministro la gratitudine delle popolazioni da lui rappresentate, rilevando come questa linea sia d'importanza veramente nazionale.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, notando come questa legge rappresenti un impegno assunto dallo Stato, avverte che, più che a lui, i ringraziamenti sono dovuti al ministro del tesoro che, anche in momenti così difficili per l'erario, ha concesso i fondi necessari.

Assicura che i lavori saranno condotti con la maggiore sollecitudine possibile.

Considererà con la massima attenzione e con la massima benevolenza la questione del tronco Lucca-Pontedera-Saline di Volterra.

CORNIANI, relatore, esorta la Camera ad approvare il disegno di legge che rappresenta l'adempimento di una promessa legislativa.

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. decreto 30 agosto 1914, n. 902, che autorizza l'Istituto nazionale delle assicurazioni ad assumere i rischi di guerra in navigazione;

Conversione in legge del R. decreto 31 ottobre 1914, n. 1295, concernente la proroga del concorso governativo consentito con gli articoli 5 della legge 24 marzo 1907, n. 116, e 6 della legge 14 luglio stesso anno, n. 538, nella misura stabilita dall'art. 3 della legge 9 luglio 1908, n. 442;

Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste durante il periodo di vacanze parlamentari;

Convalidazione di decreti Luogotenenziali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1915-16, durante il periodo di vacanze parlamentari fino al 30 nonembre 1915;

Sulle ferie giudiziarie.

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario 1915-916.

SARACENI, afferma che il maggiore dei problemi che interessano l'economia italiana è quello della colonizzazione delle terre incolte, per mezzo dell'obbligo della coltivazione imposto ai proprietari.

La coltivazione interna, di cui è presupposto necessario la soluzione del problema idraulico e stradale, varrà a por termine al doloroso fenomeno dell'emigrazione transoceanica dei nostri contadini.

Ricorda come a questo importante problema rivolsero la loro attenzione i nostri più autorevoli uomini di Stato.

Rileva come i terreni ancora incolti ascendono in Italia a ben dodici milioni di ettari.

Ora, coi progressi delle industrie agricole, non vi sono più terreni che non siano suscettibili di coltivazione.

Nè crede che vi possano essere resistenze di carattere sociale a quella spartizione del latifondo, dalla quale soltanto si può attendere la risoluzione del problema della colonizzazione.

Nè contro la possibilità della colonizzazione potrebbe addursi la mancanza di mano d'opera, perchè numerose sono le plaghe, ove in tempi normali sovrabbondano le braccia e infierisce la disoccupazione.

Neppure potrà temersi che abbiano a difettare i mezzi finanziari, quando si considerino le rideste energie dell'economia nazionale.

Per lo scopo della colonizzazione non crede opportuno il sistema altre volte proposto della espropriazione.

Afferma, invece, che convenga associare le forze del lavoro a quelle del capitale.

Con le affittanze collettive di varie forme, secondo le esigenze delle diverse località, sarà possibile attuare la colonizzazione.

Naturalmente occorrerà però che i lavoratori possano usufruire del credito agrario, del quale importa riordinare gli organi e intensificare l'azione.

Quando sarà assicurato ciò si potranno concedere le terre ai lavoratori in forma di locazione, di mezzadria, di enfiteusi.

Riassume i concetti svolti nel seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge che obblighi alla cultura tutto il suolo nazionale suscettibile di coltivazione ».

Raccomanda quest'ordine del giorno al provato patriottismo dell'onorevole ministro.

E termina ricordando come le classi agricole costituiscano per l'Italia, come già per l'antica Roma, il vero nerbo di quella forza non solo economica, ma anche militare, che deve preparare la nuova grandezza della patria. (Vivi applausi — Molte congratulazioni).

LOMBARDI, richiama l'attenzione della Camera e del Governo sul funzionamento dell'Istituto Vittorio Emanuele III in Calabria.

Ricorda come questo Istituto sia stato creato per la ricostruzione dei paesi distrutti dal terremoto e per la rigenerazione dell'agricoltura calabrese; e come il primo compito sia commesso alla sezione temporanea.

Ma dopo dieci anni conviene purtroppo riconoscere che siffatti nobili scopi non si sono raggiunti.

È prossima la scadenza del termine prescritto dalla legge per la concessione dei mutui.

Poichè per molte ragioni queste domande non possono ancora essere in pronto, se non si proroga il termine, il beneficio promesso dalla legge si convertirà in un'amara delusione.

Rileva che, in un periodo eccezionale come il presente, si impone doverosamente una certa larghezza verso i mutuatari, e lamenta che l'Istituto Vittorio Emanuele non soprassieda alle procedure esecutive, neppure quando si tratta di famiglie che hanno il loro capo o i loro membri più abili sotto le armi e al fronte.

Prega il ministro di intervenire per consigliare una minore severità.

Lamenta che, quando dopo il pagamento della prima rata il mutuo viene risoluto, per quella sola prima rata si procede ugualmente allo esproprio del fondo ipotecato.

Segnala la lunga durata delle pratiche per la concessione dei mutui.

Osserva che con una serie di disposizioni regolamentari si è riusciti a paralizzare l'efficacia della legge.

Invoca perciò la revisione ed unificazione delle varie disposizioni regolamentari.

Per le esposte ragioni è avvenuto che, dopo otto anni, i proprietari calabresi, così duramente provati, ancora non hanno potuto trarre alcun vantaggio da questo Istituto.

Constata che ancora non si è provveduto al sufficiente funzionamento dell'Istituto, poichè le varie proposte, che tendevano a questo scopo, non poterono esser tradotte in legge.

Di qui la conseguenza che molte volte l'Istituto può concedere solo una parte delle somme che le perizie dichiarano strettamente indispensabili.

Osserva pure che pei piccoli mutui dovrebbe bastare l'avviso degli ingegneri dell'Istituto, senza obbligare i richiedenti alla grave spesa delle perizie.

Ricorda e stigmatizza abusi, altra volta avvenuti, che diedero luogo a condanne penali.

Riconosce che in quest'ultimo biennio a vari inconvenienti si è posto riparo.

Sollecita poi la presentazione del disegno di legge che deve rettificare l'elenco dei Comuni soggetti alle norme sismiche.

Afferma poi che, se difettoso è il funzionamento della sezione temporanea di questo Istituto, incaricata di concedere i mutui per la ricostruzione degli edifici, non meno difettoso è il funzionamento della sezione pel credito agrario.

Chiede che si ricostituisca l'amministrazione della sede di Catanzaro, da vari anni affidata ad un commissario governativo.

Ricorda gli ostacoli di ogni sorta che si frappongono alla concessione dei mutui; concessione che sola varrebbe a liberare dalla usura le sventurate popolazioni calabresi. E lamenta che le informazioni circa la solvibilità dei richiedenti siano affidate alle autorità comunali, che non di rado obbediscono ad interessi e passioni dei partiti locali.

Su tutto ciò l'oratore richiama l'attenzione del ministro, insistendo perchè intanto l'amministrazione dell'Istituto sia semplificata e affidata ad uomini di non dubbia competenza.

Presenta, a conclusione delle esposte considerazioni, il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerato che il funzionamento dell'Istituto Vittorio Emanuele III in Calabria, sia in rapporto al credito agrario che alla sezione temporanea, non abbia risposto, come si doveva, alle finalità della legge, invita il Governo ad adottare quei provvedimenti che ne possono rendere più efficace ed integratrice l'opera ».

(Vive approvazioni — Congratulazioni).

CAVAGNARI loda i provvedimenti adottati dal Governo per impedire che la funzione del credito e del risparmio sia turbata da un panico ingiustificato.

Loda pure i provvedimenti relativi ai cambi ed al mantenimento della chiusura delle Borse.

Esaminando gli stanziamenti relativi ai servizi agrari, trova che in questi è fatta troppa parte alle spese di carattere burocratico.

Vorrebbe che le spese inutili fossero eliminate e che i fondi risparmiati fossero destinati a diffondere un'adeguata istruzione fra i contadini.

Circa il demanio forestale invoca la piena esecuzione della provvida legge del 1910. Insiste sulla necessità di una revisione dei vincoli.

Non crede pratica la proposta di sostituire nelle nostre montagne l'abeto al faggio; e raccomanda che non si permetta la irrazionale distruzione dei faggi per fabbricarne carbone.

Prega il ministro di presentare, a suo tempo, una relazione sul nostro demanio forestale.

Termina augurando alla patria, dopo la vittoria, prosperità nella pace (Approvazioni — Congratulazioni).

COTUGNO, si dichiara contrario a qualunque riduzione dello stanziamento di bilancio relativo alla lotta contro la fillossera, facendo notare tutta l'importanza di questa lotta, che andrebbe invece intensificata, nell'interesse soprattutto del Mezzogiorno d'Italia.

Osservando come in Puglia molte zone agricole sono rimaste incolte per mancanza di aiuti finanziari ai coltivatori, esorta vivamente il ministro a sviluppare il credito agrario in quella regione.

Nota che il credito agrario non viene di fatto esercitato per la insufficienza di organi intermedi e cioè delle Casse rurali che devono avvicinare il credito agli agricoltori.

Lamenta che il Banco di Napoli eserciti il credito agrario con gli stessi criteri del credito industriale e pretenda la responsabilità solidale cambiaria degli amministratori delle Casse.

Ma perchè il credito agrario possa svilupparsi sicuramente, è necessario di mettere la terra in condizione di pagare il suo debito mediante affitti a scadenza abbastanza lunga.

In questo senso invoca una legislazione sui patti agrari.

Affermando poi la necessità e il dovere di assicurare ai contadini, che oggi compiono nobilmente il loro dovere per la patria, migliori condizioni di vita e di lavoro, invita il Governo a presentare una organica riforma della legislazione agraria.

Tale riforma, sull'esempio di quella già presentata in Inghilterra, dovrebbe avere per capisaldi la separazione del Ministero di agricoltura da quello dell'industria e del commercio; l'intervento statale nel garantire la stabilità e l'equità dei fitti, nell'acquisto di terreni da bonificare, rimboschire o concedere ai contadini; la definizione dei patti agrari e delle condizioni di lavoro.

Vorrebbe intanto che si intervenisse al più presto con opportuni provvedimenti per svincolare dalla solidarietà i contadini che hanno assunto affittanze collettive e si trovano ora sotto le armi.

Chiede infine la devoluzione a scopi agricoli dei demani e dei tratturi; e la temperanza delle leggi fiscali.

Tutti questi concetti riassume in un ordine del giorno.

Concludendo affida al patriottismo del ministro la questione dei contadini. E agli onorevoli Salandra e Sonnino augura che, nell'imminente convegno di Parigi, riaffermazione non solo dei patti d'alleanza, ma degli imprescrittibili diritti della civiltà, essi possano assicurare vantaggi certi alla economia e soprattutto all'agricoltura nazionale (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

SARROCCHI, mentre plaude ai provvedimenti presi per garantire al paese la necessaria quantità di grano, raccomanda che i provvedimenti stessi vengano applicati senza esitazione, non facendo troppo a fidanza sul prossimo raccolto.

Loda anche il decreto relativo alla proroga dei contratti agrari. Nota però che esso, nella sua applicazione relativa alla mezzadria, può dar luogo ad inconvenienti ed invoca dal ministro dichiarazioni che illuminino la portata di alcune disposizioni del decreto stesso.

Trova giusto che si tutelino gli interessi dei coloni richiamati alle armi; ma chiede che non siano troppo sacrificati i diritti dei proprietari.

A tale scopo vorrebbe che si tenesse conto delle diversità delle condizioni locali.

E si augura che negli ulteriori provvedimenti che sono stati preannunziati dal Governo, non si dimentichino le speciali condizioni agrarie della Toscana.

Presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che colle superiori esigenze della guerra possono conciliarsi provvedimenti di efficace tutela per l'agricoltura, fa voti perchè, nell'esplicazione dell'attività legislativa di eccezione, sia tenuto conto delle diverse condizioni di fatto determinate, nelle singole regioni, dai particolari sistemi di coltura e dal particolare carattere dei contratti agrari ».

Esorta infine il Governo ad aver la massima cura, anche nelle presenti eccezionali circostanze, del nostro demanio forestale; evitando che si compromettano, per l'allettamento degli alti prezzi, le produzioni future.

Termina esprimendo il suo pieno consenso nell'opera solerte e illuminata dell'onorevole ministro (Vivissime approvazioni — Molte congratulazioni).

Voci. La chiusura.

(La Camera delibera di chiudere la discussione generale).

Ritiro di un disegno di legge.

BORSARELLI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, in nome del ministro degli affari esteri, presenta un decreto Luogotenenziale col quale è ritirato il disegno di legge n. 385: « Per la proroga di un anno a datare dal 1° febbraio 1915 della legge 30 maggio 1875, n. 2531 (serie 2ª) relativa all'introduzione della riforma giudiziaria in Egitto ».

Prima votazione segreta.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Concessione di sale a prezzo ridotto per la fabbricazione dei saponi con processi nei quali può ritenersi compreso quello della produzione della soda:

Favorevoli 218
Contrari 8

(La Camera approva).

Semplificazione dell'organico della Direzione generale dei telefoni:

Favorevoli 220
Contrari 6

(La Camera approva).

Disposizioni interpretative (art. 73 dello Statuto del Regno) circa alcuni casi di ineleggibilità nei Consigli comunali e provinciali:

Favorevoli 226
Contrari 5

(La Camera approva).

Provvedimenti per la Biblioteca nazionale Marciana di Venezia:

Favorevoli 220
Contrari 6

(La Camera approva).

Distacco della frazione di Gorla Maggiore dal comune di Gorla Minore ed erezione in Comune autonomo:

Favorevoli 214
Contrari 12

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1915-916.

Favorevoli 213
Contrari 13

(La Camera approva).

Approvazione della Convenzione firmata a Bruxelles il 31 dicembre 1912 fra l'Italia, comprese le sue colonie, e altri Stati, concernente l'impianto di una statistica commerciale internazionale.

Favorevoli 217
Contrari 9

(La Camera approva).

Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1913-914 durante il periodo di vacanze parlamentari dal 10 aprile al 5 maggio 1914.

Favorevoli 213
Contrari 13

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abozzi — Adinolfi — Aguglia — Albanese — Alessio — Altobelli — Amato — Amicarelli — Amici Giovanni — Angiolini — Appiani — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Artom.

Barnabei — Basile — Baslini — Battaglieri — Battelli — Bellati — Bernardini — Bertini — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bignami — Bissolati — Bonacossa — Bonardi — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brunelli — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino — Bussi.

Callaini — Camera — Cameroni — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capitanio — Cappa — Caputi — Carcano — Cartia — Casolini Antonio — Castellino — Cavagnari — Cavazza — Cavina — Ceci — Celesia — Chidichimo — Chiesa — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Codacci-Pisanelli — Congiu — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Credaro.

Da Como — Daneo — De Bellis — De Capitani — Del Balzo — Dell'Acqua — Delle Piane — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — Dentice — De Vito — Di Campolattaro — Di Frasso — Di Mirafiori — Di Sant'Onofrio — Drago.

Faelli — Falletti — Faustini — Federzoni — Fornari — Foscari — Fraccacreta — Frisoni.

Gallenga — Galli — Gerini — Giacobone — Giampietro — Ginori-Conti — Giordano — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardini — Giretti — Giuliani — Grabau — Gregoraci — Guglielmi.

Indri — Innamorati.

Joele.

Landucci — La Pegna — Larizza — Larussa — Lembo — Libertini Gesualdo — Loero — Lombardi — Longinotti — Lo Piano — Lucci — Lucernari — Luciani.

Maffi — Magliano Mario — Mancini — Manfredi — Manna — Marcello — Mariotti — Martini — Materi — Mazzolani — Medici del Vascello — Merloni — Miari — Milano — Mirabelli — Modigliani — Molina — Montauti — Morando — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso.

Nava Cesare — Nunziante.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pala — Parodi — Pastore — Pavia — Peano — Pellegrino — Perrone — Piccirilli — Pietravalle — Pietriboni — Pipitone — Pistoja — Porzio — Pucci.

Rava — Restivo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rissetti — Rizzone — Rodinò — Roi — Romeo — Rosadi — Rossi Luigi — Rota — Roth — Rubilli — Ruspoli.

Sacchi — Salomone — Salterio — Sanarelli — Sandrini — Sanjust — Saraceni — Sarrocchi — Saudino — Schanzer — Sciacca-Giardina — Scialoja — Sighieri — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sitta — Soderini — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Spetrino — Storoni.

Talamo — Tamborino — Tasca — Torlonia — Toscanelli — Toscano — Tovini.

Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Venzi — Vigna — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

Sono in congedo:

Abisso — Astengo.

Belotti — Benaglio — Berti — Bonino Lorenzo — Brezzi — Brizzolesi.

Capece-Minutolo — Cassin — Cassuto — Chiaraviglio — Ciriani.

De Amicis — Degli Occhi — Di Francia.

Facchinetti — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Frugoni.

La Lumia — Leone — Libertini Pasquale — Lucchini — Lucifero.

Manzoni — Marzotto — Meda — Miccichè — Miliani — Mondello — Morelli Enrico.

Nuvoloni.

Pallastrelli — Parlapiano — Pennisi — Pozzi.

Raineri — Reggio — Rizza — Rossi Gaetano.

Teodori — Tortorici.

Sono ammalati:

Cappelli — Celli — Chiaradia — Cicarelli — Crespi.

Della Pietra — De Marinis — De Vargas — Di Palma.

Gargiulo — Girardi.

Maraini — Masini.

Ottavi.

Paparo.

Ronchetti.

Santamaria — Speranza.

Tassara.

Vinaj.

Assenti per ufficio pubblico:

Berlingieri.

Calisse.

Marazzi — Morpurgo.

Santoliquido — Stoppato.

Taverna.

Interrogazioni e interpellanze.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se abbia avuto notizia dalle autorità dipendenti del numero impressionante di furti di bestiame che da parecchi mesi si vanno perpetrando nei comuni del circondario di Roma, e quali provvedimenti preventivi o repressivi abbia adottato o intenda adottare al riguardo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Valenzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda di adottare i provvedimenti opportuni, affinchè agli studenti di scuole medie, o di scuole superiori, o di Università, già riformati di leva, e che ora sono chiamati alla visita di revisione, sia consentito di potere, prima che siano arruolati, compiere gli esami del corso cui sono inscritti, od altrimenti esserne licenziati, o promossi al corso superiore.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pacetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se intenda estendere ai tenenti di complemento di servizi amministrativi la disposizione riguardante il passaggio ad effettivi quando abbiano compiuto 24 mesi di servizio e non abbiano superato il 32° anno di età.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Lo Piano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, se, data l'istituzione di vice ispettori scolastici per le scuole primarie, non creda urgente disporre, perchè tante sedi ancora vacanti, specialmente in zone rurali montane dove il bisogno è maggiore, vengano provviste dei titolari, o quanto meno, se non sia giusto, che intanto quelli i quali con loro sacrificio, disagio e doppio lavoro suppliscono ai titolari mancanti, ne abbiano a ricevere, oltre la meschina indennità di trasferta, adeguato compenso.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giacobone ».

(Il seguito a domani).

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 23 marzo 1916 — (Bollettino n. 302).

In Valle Sugana (Brenta), la notte sul 22 nuclei nemici, appoggiati dalle artiglierie, attaccarono più volte le nostre posizioni. Furono respinti con gravi perdite e lasciarono nelle nostre mani alcuni prigionieri, armi e munizioni.

Anche presso Ravnilaz (Conca di Plezzo) e sul Mrzli (Monte Nero) furono, nella stessa notte, sventati tentativi di avanzata nemica. Sul Mrzli, ricacciato l'avversario, nostri drappelli irruppero sui trinceramenti nemici e vi lanciarono numerose bombe.

Azioni varie delle artiglierie lungo la fronte, più intense sulle alture ad ovest di Gorizia.

Nostre ricognizioni aeree accertarono la presenza di abbondante materiale rotabile lungo la ferrovia di Valle Baca (Idria). Altri nostri velivoli bombardarono Oppacchiasella, Costanjevica e Nabresina, ritornando poi incolumi, nonostante il fuoco di numerose artiglierie contro aeree.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Asiago e su Telve (Valle Sugana). Nessun danno.

Cadorna.

Settori esteri.

In merito alla nuova offensiva russa nel settore orientale, tutti i critici militari sono unanimi nel dichiarare che l'animazione al fronte russo non dipende affatto, come si crede comunemente, dagli avvenimenti al fronte franco-tedesco, ma indica l'inizio della grande e forse decisiva campagna estiva.

Infatti gli eserciti russi continuano a respingere gli austro-tedeschi su quasi tutti i punti del settore, in specie in Galizia, ove gli austro-ungarici si vedono costretti ogni giorno ad abbandonare trincee e fortificazioni.

Nel settore occidentale, quantunque i tedeschi menino gran rumore per la presa del piccolo bosco di Havocourt, la loro avanzata su ottocento metri di profondità e su due chilometri di larghezza non pare sia tatticamente molto importante, perchè non minaccia ancora le posizioni francesi di Mort-Homme.

I francesi hanno dovuto tuttavia ripiegare verso l'altura di Haucourt per evitare che la linea di combattimento formasse un saliente affatto isolato.

I tedeschi continuano intanto a bombardare le posizioni nemiche di Malancourt, di Esnes, della quota 304 e di Douaumont-Damloup: bombardamento che preludia, forse, i soliti accaniti multipli assalti.

Secondo un telegramma da Londra, scontri di avamposti hanno avuto luogo ieri presso Latchikovo, nella zona neutra fra la Bulgaria e la Grecia.

In Armenia le truppe russe continuano energicamente l'offensiva anche in direzione di Ersingan.

I turchi, che tentarono giorni or sono di ostacolarla con un movimento avvolgente, furono completamente sconfitti.

Mancano ulteriori notizie sulla situazione dei belligeranti in Mesopotamia.

Più particolareggiate informazioni sulla guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 23. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella regione di Riga la lotta si sviluppa. Nel settore di Jacobstadt i nostri elementi hanno rotto le organizzazioni nemiche, sviluppando il successo raggiunto ieri. Sotto Dwinsk la nostra artiglieria ha disperso i tedeschi, che si ammassavano presso Schichkovo.

Nella regione a sud di Dwinsk, fino al lago di Drisviaty, violento combattimento di artiglieria e di fucileria.

Nel settore Mintsiuny-Lago di Sokly, a sud di Drisviaty, il nemico ha operato un contrattacco ed ha ripreso parte delle trincee di cui ci eravamo impadroniti il giorno innanzi. Nel centro di questo settore violento combattimento di artiglieria e di fucileria.

Sulla fronte Vileity-Mojeika, a nord-ovest della borgata di Postavy e nella regione dei laghi Miadziol e Narotch, la lotta continua.

A sud-ovest del lago di Narotch le nostre truppe, respingendo contrattacchi del nemico, si sono ancora avanzate sotto un violento fuoco. Nella regione della riva sud del lago di Narotch i tedeschi hanno fatto uso di gas asfissianti. Più al sud, fino alla regione di Polessie, vi è stato qua e là un vivo cannoneggiamento.

In Galizia, nella regione dello Strypa superiore, a sud-est di

Kosloff, abbiamo respinto un attacco del nemico, infliggendogli grosse perdite. Più a sud ci siamo un po' avanzati ed abbiamo fortificato il terreno occupato.

Sul Dnjester le nostre truppe, dopo un combattimento, hanno occupato il villaggio di Latatch-Khmelevka.

Nel mar Nero nessun cambiamento.

Fronte del Caucaso. — Le nostre truppe non danno tregua al nemico.

Basilea, 23. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Il successo presso la foresta di Avocourt è stato completato con la presa di punti di appoggio francesi sulle creste a sud-ovest di Hacourt.

Abbiamo fatto 450 prigionieri.

Del resto la situazione generale è immutata.

Fronte orientale. — I russi hanno spiegato un'attività offensiva principalmente iersera e nella notte.

Parecchie volte con forze importanti hanno attaccato le nostre posizioni della testa di ponte di Jacobstadt.

Hanno anche attaccato per quattro volte la nostra linea a nord di Wlodsy.

Mentre sul fronte a nord-ovest di Costawy, dove la cifra dei prigionieri fatti ammonta a 14 ufficiali e 889 uomini, i russi hanno rinunziato ad ogni tentativo di attacco, essi hanno attaccato invece di nuovo con violenza tra i laghi di Narocz e di Wiszniew. Questi attacchi, nonchè alcune azioni isolate intraprese in altri punti, non hanno procurato ai russi alcun vantaggio.

Fronte balcanico. — Nessun avvenimento importante.

Basilea, 23. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Sui tre teatri della guerra nessun avvenimento importante.

Parigi, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Ad ovest della Mosa bombardamento rallentato durante la notte. Il nemico non ha rinnovato i suoi tentativi sulla piccola collina di Haucourt, della quale teniamo una ridotta. Ad est della Mosa il bombardamento è continuato con violenza su parecchi punti della nostra fronte.

In Woëvre nessun importante avvenimento da segnalare salvo un cannoneggiamento intermittente.

Ad ovest di Pont à Mousson un colpo di mano diretto su di una trincea nemica nella regione di Fey-en-Hate ci ha permesso di fare alcuni prigionieri.

Notte calma sul resto del fronte.

Parigi, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord dell'Aisne tiri di distruzione sulle opere tedesche dell'altipiano di Vauclerc.

In Argonne abbiamo eseguito numerose concentrazioni di fuochi sulle organizzazioni nemiche, sulle strade e sulle ferrovie dell' Argonne orientale e sul bosco di Malancourt.

Ad ovest della Mosa nutrito bombardamento della regione di Malancourt e del nostro fronte Bethincourt-Le Mort Homme-Cumières.

Ad est della Mosa ed in Woëvre la lotta di artiglieria ha assunto una certa intensità. Nessuna azione di fanteria durante la giornata.

Nei Vosgi abbiamo bombardato accantonamenti nemici nei dintorni di Muhlbach.

Londra, 23. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sulla fronte occidentale, in data 22 corrente, dice:

La notte scorsa due esplosioni di mine nemiche non hanno cagionato alcuna perdita alle nostre truppe.

Sono avvenuti combattimenti di granate nelle escavazioni prodotte dalla esplosione delle mine.

A nord-est di Vermelles la situazione è immutata.

Oggi abbiamo bombardato, con successo, con i nostri cannoni e i nostri mortai da trincea, una posizione nemica a sud-oves di Macquart.

Londra, 23. — Il *Times* riceve da Salonicco:

I francesi, proseguendo i combattimenti, respinsero gli avamposti da nord e da est di Latchikovo.

Basilea, 23. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale, in data di ieri, dice:

Nessun avvenimento importante sui vari fronti.

Le Hâvre, 23. - Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Sulla maggior parte del fronte belga l'attività dell'artiglieria è stata normale da una parte e dall'altra. Tuttavia a nord di Steenstraete il duello dell'artiglieria ha assunto una violenza inusitata durante la giornata del 23 corrente.

Ovunque abbiamo controbattuto efficacemente le batterie avversarie.

S. E. CADORNA A LONDRA

S. E. il generale Cadorna è dovunque accolto, nella metropoli inglese, con vivo entusiasmo e con manifestazioni di fraternità verso l'Italia.

Nella giornata di ieri, alle 10, l'ospite graditissimo si recò al War Office a visitarvi lord Kitchener. Poscia, accompagnato da S. E. l'ambasciatore d'Italia marchese Imperiali, si recò al Ministero degli affari esteri, dove venne festosamente accolto da sir E. Grey.

Alle 12 precise S. M. il Re Giorgio ricevette, nel proprio gabinetto, S. E. Cadorna, rimanendo in personale colloquio con lui quasi un'ora.

Il conte Cadorna è stato calorosamente applaudito dalla folla mentre si recava al War Office, al palazzo reale ed al Foreign Office.

Nella serata, il generale Cadorna venne invitato a pranzo all'Ambasciata d'Italia assieme ai principali componenti il Gabinetto inglese; sir E. Grey, lord Lansdowne, lord Kitchener, Curzon, Crewe e Lloyd George e Hunciman, al capo dello stato maggiore britannico, agli addetti militari inglesi ed italiani ed aiutanti di campo.

Il primo ministro Asquith non vi prese parte a causa delle sue condizioni di salute.

*** I giornali londinesi dedicano lunghi articoli biografici al generale Cadorna concepiti in termini più lusinghieri per il generale, per l'esercito e per la nazione italiana, riconoscendo specialmente i sacrifici che questa fa per la causa comune. La visita viene considerata come la migliore prova desiderabile per l'intensificarsi continuo dell'azione degli alleati per crescere la loro intimità e la fiducia reciproca.

Altri giornali ricordano che quella che si combatte ora è la guerra per la libertà politica ed economica dell'Europa e l'Italia vi prende una parte degna del suo avvenire.

La *Westminster Gazette* scrive:

Le varie fasi della campagna italiana sono state elaborate con metodo, calma ed ordine perfetti, che hanno prodotta profonda impressione così negli altri paesi come nella stessa Italia e nei critici militari come in ogni cittadino.

La mobilizzazione e la concentrazione delle forze italiane sono state eseguite senza alcun incidente. Forti posizioni in territorio nemico furono arditamente conquistate fin dal principio delle ostilità, ponendo così la pianura veneta e lombarda al sicuro da ogni assalto.

L'esercito italiano, dopo avere consolidato questi primi vantaggi raggiunti ha fatto di essi una base di operazione per una avanzata lenta, ma sicura. Uno dopo l'altro i punti strategici importanti sono stati presi e gli stessi austriaci hanno ammesso la difficoltà del loro compito di resistere ai progressi degli italiani, quantunque la natura del terreno sia completamente a loro favore.

I soldati italiani sono pure animati da una fiducia illimitata. Ogni

soldato è sicuro della vittoria. Un esercito è quale lo fanno i suoi capi e l'Italia, come la Francia, ha avuto la buona fortuna di scoprire al momento propizio un capo degno di mantenere l'onore del suo paese. Il generale Cadorna, il Joffre degli eserciti italiani, possiede lo stesso sangue freddo, la stessa fiducia e la stessa chiarezza di giudizio che hanno fatto del generalissimo francese uno dei più grandi capitani della storia. Infatti la storia sembra favorire i popoli latini, procurando loro tali uomini dirigenti e tali pegni di vittoria.

L'Evening Standard scrive: L'Italia ha perfettamente assolto il suo compito dalla sua entrata in campagna. La visita del generale Cadorna consoliderà l'unità politica necessaria agli alleati per vincere i tedeschi.

La *Pall Mall Gazette* dice: Il fatto saliente della visita del conte Cadorna è che essa aiuterà la realizzazione del grande ideale della coesione strategica fra gli alti comandi degli alleati. Ogni diversa impressione è cancellata dalla presenza del generale Cadorna a Londra.

La calorosa accoglienza fatta al valoroso capo dell'esercito italiano è tanto più viva inquantochè conosciamo le condizioni terribilmente difficili nelle quali le valorose truppe italiane sono costrette a battersi.

Il *Globe* dice: Salutiamo il generale Cadorna con entusiasmo, sia per la sua presenza, sia come rappresentante della eroica nazione, di cui comanda lo splendido esercito con così brillante valore; ma il generale Cadorna è pure il benvenuto perchè sappiamo che la sua visita costituisce il presagio dell'organizzazione di quell'unità completa, che è così necessaria alla vittoria.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla dama di Corte, contessa Guicciardini, si recò, ieri, a visitare l'ospedale militare al Celio.

L'Augusta Sovrana venne ricevuta dal direttore colonnello Falconi, dal personale sanitario e dalla marchesa Monaldi, della Croce Rossa.

S. M. visitò alcuni reparti di chirurgia e si soffermò a parlare con ufficiali e soldati feriti. Si trattenne per oltre un'ora. All'uscita dall'ospedale l'Augusta Signora fu fatta segno ad un'affettuosa dimostrazione da parte di soldati e di borghesi, raccoltisi in gran numero all'ingresso.

S. A. R. la Duchessa di Genova, accompagnata dalle Principessine Bona ed Adelaide e dal gentiluomo d'onore, conte Balbo, si recò ieri da Rapallo a Genova, a visitarvi l'ospedale di riserva Masini-Celesia, nel quale sono ricoverati i militari mutilati in guerra.

La Principessa ed il seguito vennero ricevuti dal prefetto, dal direttore dell'ospedale, maggiore professore Ambrogio Cuneo, dal prosindaco, dalla presidenza del Comitato regionale pro-mutilati, dalle signore patronesse del Comitato stesso e dal segretario generale del Municipio.

La Duchessa di Genova e le Principessine visitarono minutamente le corsie ed i riparti, operatorî, si intrattennero con ciascun soldato ricoverato e s'interessarono specialmente dei militari già operati o prossimi ad essere sottoposti ad atti operatorî.

Le auguste visitatrici s'intrattennero pure nella sala radiografica e di radiologia e vollero vedere le fotografie delle operazioni eseguite dal direttore dell'ospedale ed elogiarono l'ordine ed il funzionamento di tutti i servizi.

La visita durò circa quattro ore.

La Duchessa ed il seguito alle ore 20, ripartirono per Rapallo, ossequiate dalle autorità e dal personale direttivo dell'ospedale.

S. E. Salandra — Iersera S. E. il presidente del Consiglio, accompagnato dal suo segretario particolare, comm. D'Atri, e dal cav. Bacolla, segretario di gabinetto, è partito per la zona di guerra, dove sarà raggiunto da S. E. il ministro degli affari esteri.

Dopo aver conferito con S. M. il Re le LL. EE. Salandra e Sonnino proseguiranno per Parigi, insieme col sottosegretario di Stato per le armi e munizioni, generale dall'Olio, e col comm. De Martino, segretario generale al Ministero degli esteri.

Alla stazione erano a salutare S. E. Salandra le LL. EE. i ministri e le LL. EE. i sottosegretari di Stato.

Vi si trovavano pure l'ambasciatore di Francia, signor Barrère, col primo consigliere dell'Ambasciata, signor De Billy, gli onorevoli Miari, Larussa e Callaini, il segretario capo della presidenza del Consiglio, comm. Zammarano, il capo di Gabinetto del ministro dell'interno, comm. Scelsi, il direttore generale della pubblica sicurezza, comm. Vigliani, il direttore generale delle ferrovie, comm. De Cornè, il generale dei carabinieri, Cauvin, il direttore generale della sanità pubblica, comm. Lutrario, il prefetto comm. Aphel, il questore comm. Castaldi, il capo di Gabinetto del ministro delle poste, comm Serra-Caracciolo.

Il presidente del Consiglio si intrattenne a parlare con l'ambasciatore signor Barrère, con i ministri e con le autorità presenti.

Alla partenza del treno vi furono applausi e grida di: « Viva Salandra! ».

Elargizione. — Il Consiglio del Lloyd Sabaudo ha erogato a favore del Comitato di Genova pro-mobilitazione L. 30.000, che insieme alle 100.000 versate, costituiscono la cospicua somma di lire 130.000 che il Lloyd Sabaudo ha versato al Comitato.

Italiani all'estero. — A Londra il cons. dell'Ambasciata d'Italia, principe Borghese, ha presieduto l'assemblea generale annuale degli amministratori dell'ospedale italiano di Londra.

Sir Stuart Coats ha ricordato che dall'ultima assemblea l'Italia, la nobile nazione, è scesa in guerra a fianco degli alleati in modo che le relazioni amichevoli sono state cementate dal sangue sparso in comune per una nobile causa.

Nel 1914, 25 letti sono sono stati riservati ai belgi e nell'ottobre del 1915, su domanda del Ministero della guerra britannica, altri 35 letti vennero destinati a feriti britannici, di modo che l'ospedale italiano è obbligato a sacrificare 25.000 lire del suo fondo e ad accettare il sussidio dei fondi di guerra.

Festa militare. — Nella piazza d'Armi, a Perugia, presenti molte migliaia di persone e tutte le autorità militari e civili, ha avuto luogo una solenne cerimonia per la benedizione e la consegna della bandiera ad un reggimento di fanteria.

Parlarono il generale Del Mastro, l'arcivescovo mons. Beda Gardinali ed il colonnello Bolzani.

La bandiera venne presentata dalla madrina signora Bolzani e l'arcivescovo la benedisse, mentre la musica intuonava l'*Ave Maria* di Gounod

Il vessillo venne quindi preso in consegna dal colonnello, che pronunciò la formula del giuramento.

Tutta la truppa, con un grido solo, rispose: *Giuro!* Mentre il pubblico a capo scoperto applaudiva entusiasticamente e la musica suonava la marcia Reale.

Seguì lo sfilamento delle truppe tra calorosi applausi della folla.

L'ufficialità del reggimento offrì alle autorità ed agli invitati un rinfresco nel salone d'onore del Palace Hotel.

La città era imbandierata.

*** Ieri a Messina, in piazza d'Armi, con l'intervento di tutte le truppe del presidio e con la rappresentanza di quelle dipendenti dalla divisione locale, ebbe luogo la cerimonia per la consegna della bandiera ad un reggimento di fanteria qui recentemente costituitosi.

Il tenente generale Lang, comandante di questa piazzaforte, pronunciò un elevatissimo discorso vibrante di profondo patriottismo.

Al momento della consegna della bandiera le truppe presentarono le armi fra la viva commozione della folla plaudente al grido di: « Viva il Re! Viva l'esercito! ».

Notizie commerciali. — La Camera di commercio di Roma comunica:

« Per ottenere permessi d'esportazione dalla Francia occorre secondo i recenti accordi interceduti fra gli uffici competenti - che le ditte francesi venditrici presentino le prescritte domande, su cinque moduli da essi firmati e timbrati, alla R. Ambasciata d'Italia a Parigi, che ne curerà l'inoltro alle autorità francesi.

« Le ditte italiane acquirenti segnaleranno dal canto loro i contratti conchiusi in Francia al Ministero degli affari esteri per il tramite della Camera di commercio.

« In conseguenza di queste nuove norme, la Camera di commercio di Roma accetterà, dagli importatori del distretto, le analoghe dichiarazioni, in doppio esemplare, dei quali uno rimarrà alla Camera, l'altro verrà trasmesso al Ministero degli affari esteri ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NEW YORK, 23. — Incendi hanno distrutto 25 case e negozi ad Augusta (Georgia), 35 case a Nashville (Tennessée).

I danni totali sono valutati dai sei agli otto milioni.

I danni causati da un incendio a Paris (Texas) si elevano a otto milioni di dollari.

LONDRA, 23. — Si dichiara che non vi è una sola parola di vero nelle informazioni diffuse con insistenza dai tedeschi, specialmente in Romania e nei Balcani, circa disordini in Egitto, equivalenti a movimenti rivoluzionari. Invece l'Egitto non fu mai così tranquillo e prospero come attualmente.

PARIGI, 23. — Il Consiglio municipale di Parigi ha ricevuto al Municipio il principe Alessandro di Serbia, accompagnato dal presidente Poincaré.

Una folla immensa ha acclamato il corteo.

Il principe ed il presidente si sono firmati sul libro d'oro della città di Parigi.

Indi sono stati pronunciati discorsi dal Presidente del Consiglio municipale, dal Prefetto della Senna e dal presidente del Consiglio generale della Senna, che hanno evocato la nobile figura di Re Pietro e hanno reso omaggio al principe che unisce la responsabilità di capo dello Stato a quella di capo dell'esercito.

Gli oratori hanno ricordato che i francesi e i serbi furono sempre uniti nel corso della storia e hanno lodato il popolo serbo la cui fede è intatta dopo dure prove e che parteciperà alle rivincite prossime.

Il principe ha ringraziato ricordando l'unione franco serba suggellata a Kossovo nel 1389 per la difesa della civiltà cristiana e che si afferma nuovamente per la difesa del diritto oppresso e pel trionfo della giustizia.

AMSTERDAM, 23. — Parecchie grandi Compagnie marittime pensano ad un'organizzazione collettiva dei loro viaggi, facendo accompagnare le navi da rimorchiatori muniti di apparecchi radiotelegrafici e facendole precedere da navi dragamine.

NEW YORK, 23. — Un telegramma da Columbus annuncia che il generale Herrera, il quale fu governatore militare del Chihuahua, si sarebbe ribellato contro Carranza, mettendosi dalla parte di Villa e sarebbe entrato in campagna con duemila uomini ad ovest di Chihuahua.

PIETROGRADO, 23. — Il generale Soukomlinoff, ex-ministro della guerra, è stato esonerato dalle sue funzioni da membro del Consiglio dell'Impero.

LONDRA, 23 — *Il Daily Express* è informato che il Governo si prepara a fissare a 45 anni il limite dell'età militare, attualmente fissato a 41 anni.

LONDRA, 23 — *Camera dei comuni.* — Il ministro delle munizioni, Lloyd George, annunzia che il primo ministro, Asquith, si propone di recarsi a Parigi per prender parte alla conferenza degli alleati nella settimana ventura.

Rispondendo ad una interrogazione, il cancelliere dello Scacchiere dichiara che quantunque il tesoro non abbia intenzione di ostacolare l'invio di fondi per regolare le obligazioni commerciali all'estero, considera come contrario all'interesse nazionale l'invio di fondi durante la guerra per collocamenti all'estero sotto qualsiasi forma.

LONDRA, 24. — *Camera dei comuni.* — Mac Namara dichiara che il Governo è deciso ad utilizzare le risorse aeree dell'Inghilterra nel modo più completo per operazioni difensive ed offensive.

NOTIZIE VARIE

La produzione giornaliera di fucili in Germania.

— Il *Temps* pubblica:

In tempo di pace la Germania poteva produrre 2700 fucili da guerra al giorno: 1000 nelle officine di Stato e 1700 nelle officine private.

Dopo la mobilitazione questa produzione è stata ampliata con ordinazioni di fucili da guerra alla casa Simson di Zuhl e con il trasporto in Germania di una parte del macchinario della fabbrica di Herstal (Belgio).

L'aumento eventuale sarebbe di 260 fucili al giorno Simon e di 600 a 650 con il materiale di Herstal. Queste cifre sarebbero basate su un lavoro giornaliero di dieci ore.

Se però si tien conto del fatto che le officine tedesche fanno un lavoro continuo giorno e notte si potrebbe calcolare su una capacità produttiva giornaliera di 7000 a 7200 fucili.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*